Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 39

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 14 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80 Trim. L. 40 Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 (Tel. 1-15 e 8-80) I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronaca L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 0-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-833

Navi alla fonda nei porti di Bona e Bougie attaccate con effetti visibili da nostri bombardieri

Il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche ha limitato l'attività bellica nel settore tunisino

Bollettino n. 994

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia, il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche ha limitato l'attività bellica a sporadiche azioni di pattuglie.

Questa notte, navi alla fonda nei porti di Bona e di Bougie sono state attaccate da nostri bombardieri, con visibili effetti.

Velivoli nemici hanno lanciato bombe e mitragliato treni merci e viaggiatori in alcune località della Calabria e della Sicilia, causando complessivamente tre morti e dodici feriti fra il personale ed i passeggeri. Un apparecchio è stato abbattuto nei pressi di Castelvetrano dal tiro di una nostra batteria.

Ricompense al valore a combattenti dell'aria

ROMA, 13.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

MEDAGLIA D'ARGENTO: tenenti colonnelli piloti: Savi Ercole; Deporto Cesare; capitani piloti: Tela Salvatore, Fantitni Ezio, Geyrnet Eugenio, Portogodi Lelio; tenente pilota: Bosi Eston; sottotenente pilota Corpora Giuseppe.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo al Valore militare.

La situazione in Tunisia esaminata da un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 13.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* esaminano la situazione militare sul fronte tunisino dopo quattro mesi dallo sbarco degli anglosassoni nell'Africa settentrionale francese e dopo tre mesi di lotta dura ma vittoriosa per le armi dell'Asse e constata come l'intera costa orientale della Tunisia si trovi ora saldamente nelle mani delle truppe italo-tedesche, le quali non dispongono solo di una testa di ponte ma di una base di operazioni che si presta egregiamente alla difesa.

E' vero che le forze dell'Asse per il loro concentramento in Tunisia si troveranno presto di fronte all'assalto combinato delle forze provenienti dall'est e dall'ovest; ma è vero anche le possibilità difensive offerte dalla Tunisia sono più favorevoli di quanto non lo fossero quelle della Libia. Nella parte meridionale esistono a difesa i laghi salati, nella parte centrale una serie di alture costituisce come uno sbarramento verso la costa.

Soprattutto non si tratta, come in Libia, di un territorio desertico ma di una zona coltivata, ricca di acqua e di vegetazione e intensamente popolata e provvista di buone strade di collegamento.

Da ciò deriva anche che una eventuale superiorità aerea dell'avversario non potrà mai essere tanto efficace come nel territorio desertico e senza riparo alcuno della Libia. Altra considerazione è quella che si riferisce alla popolazione bianca locale, in gran parte italiana, che circonda i soldati dell'Asse mentre la popolazione araba è tutt'altro che ben disposta nei confronti degli anglosassoni.

La serenità e la fede dell'Italia nuovamente messe in rilievo in Germania

BERLINO, 13.

In una corrispondenza datata da Roma la *Berliner Zeitung Am Mittag*, dopo avere tracciato un sintetico quadro dell'attuale situazione in Italia in rapporto agli ultimi avvenimenti politici e militari, osserva come il morale del popolo italiano sia tutt'altro che scosso e la sua volontà di resistere e di vincere affievolita come i nemici dell'Asse speravano avvenisse nel corso di questo inverno.

Climaticamente e cronologicamente — soggiunge il giornale — l'inverno in Italia non è ancora trascorso dal punto di vista dell'economia bellica; però si può considerare superato in pieno e con successo superiore alle più ottimistiche previsioni. La gigantesca lotta che si sta combattendo sul fronte dell'est per l'affermarsi della buona causa, anziché impressionare il popolo italiano gli conferisce nuova fede e soprattutto una chiara coscienza della vittoria, quella stessa volontà di cui hanno dato sì luminosa prova i valorosi combattenti italiani sul fronte russo.

Nemmeno il terrorismo aereo anglo-americano ha potuto scuotere e demoralizzare la massa del popolo italiano. Al contrario esso ne ha fatto nuovo movente per odiare il nemico. Le frottole messe in giro dal livore della propaganda avversaria sono state smentite dai fatti.

Il giornale conclude affermando che malgrado i sacrifici sopportati ed i contraccolpi con cui il destino vuole provare la tempra di una nazione, il popolo di Mussolini è rimasto e rimarrà fedele al suo Capo deciso a resistere e pronto a combattere fino alla immancabile vittoria finale di cui la prossima primavera recherà il sicuro auspicio.

La Croce di ferro a quattro prodi ufficiali tedeschi

BERLINO, 13.

Il Führer ha decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro altri quattro ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aviazione.

La Bulgaria è pronta al combattimento

SOFIA, 13.

L'ufficioso *Dness*, sotto il titolo «Pronti al combattimento», scrive nell'odierno editoriale: «La guerra contro la Russia interessa tutta l'Europa ma per la Bulgaria il pericolo bolscevico è più grande che per qualsiasi altro paese europeo. Gli anglo-americani hanno già promesso ai Sovieti grandi compensi territoriali, tra cui le sponde bulgare del Mar Nero, cioè un quarto del Paese. Sarebbe ingenuo credere che i bolscevichi, una volta messi i piedi in Bulgaria, non volessero rimanervi. Sono noti anche gli impegni assunti dagli anglo-americani a favore dei governi emigrati della ex Jugoslavia e della Grecia a danno della Bulgaria. Churchill e Eden hanno dichiarato varie volte che, non solo la Macedonia, la Tracia e le regioni della Morava, ma anche altri territori saranno ritolti alla Bulgaria».

«E' facile immaginare — rileva il *Dness* — in quali condizioni verremo ridotti nell'ipotesi di una vittoria anglobolscevica» e conclude: «Dobbiamo dunque essere forti e pronti alla lotta per difendere il nostro Paese. Dobbiamo anche essere preparati, se sarà necessario, a dare il nostro contributo di sangue».

Il Principe di Piemonte a Torino

TORINO, 13.

L'A. R. il Principe di Piemonte, giunto improvvisamente a Torino, ha ricevuto le autorità ed ha visitato i luoghi colpiti dall'ultima incursione nemica.

Il nuovo Gabinetto albanese

TIRANA, 13.

L'agenzia telegrafica albanese comunica:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ecc. Ekrem Libhova, ha rassegnato al luogotenente le dimissioni del Governo da lui presieduto.

Presi gli ordini dalla Maestà del Re Imperatore il luogotenente ha proceduto alla costituzione del nuovo Gabinetto affidando la Presidenza al ministro di Stato Maliq Busahati. Il nuovo Governo è risultato così composto: Presidenza ed Interni: Maliq Busahati; vice presidente e Lavori pubblici: Ilyaz Aguski; Cultura popolare ed interim Giustizia: Iaver Hurshiti; Interni: Marki Gjonmarkaj; Finanze: Kosta Marku; Istruzione pubblica Rexhep Krasniq; Industria e Commercio: Zef Shiroka; Agricoltura e Foreste: Jakov Milaj; Sotto segretario alla Presidenza: Ecill Cova.

Il presidente ed i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato il giuramento di rito nelle mani del luogotenente del Re.

Con decreto luogotenenziale di pari data vengono soppressi il Ministero delle Terre redente e quello dell'Economia nazionale, e le attribuzioni di questo vengono devolute ai ministri dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura e Foreste di nuova creazione.

Nuovi attacchi sovietici contenuti dalle forze dell'Asse

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 13.

Dopo due giorni di calma relativa sui fronti dell'est la battaglia ha ripreso ieri con rinnovato furore, esplodendo per tutta la estensione dello schieramento contrapposto dal medio Donez ai settori di Novorossisk e di Crasnodar, alla regione ad est di Charchov, a settentrione di Kursk e tra il lago Ladoga ed il Volkov.

La sosta non aveva ingannato il Comando Supremo germanico che sapeva come le retrovie rosse fornicolassero di riserve pronte ad essere gettate nella fornace a ondate, a masse secondo i sistemi ormai ben noti del comando bolscevico. Le forze della nuova Europa sapevano di doversi attendere un nuovo poderoso urto di proporzioni altrettanto gigantesche come nelle scorse settimane e vigilavano pronte ad ogni evento, condensavano le difese, rinserravano le file, recuperavano con oculati accorgimenti di fronte grosse masse di armati prima dispersi sopra un troppo vasto territorio. L'urto è stato affrontato a piè fermo; è stato ancora una volta contenuto: ha dovuto registrare altre varie perdite — quelle perdite che hanno ieri suggerito all'*Evening Standard* e al *News Chronicle* delle considerazioni pessimistiche sugli sviluppi delle offensive sovietiche. Intanto il Reich appronta una nuova massa di manovra che entrerà in campo al più presto. Le chiamate alle armi che si stanno effettuando sono destinate a dare il nuovo effetto. Fra poche settimane, grazie alla vasta attività di addestramento premilitare svolta in tutta la Germania dalle formazioni della S. A. sotto il comando del generale Lutze, tutti i tedeschi occupati nelle fabbriche e negli uffici purchè in età ancora valida hanno così conchiuso una lunga adeguata preparazione imperniata su marce diurne e notturne (pomeriggio del sabato o notte dal sabato alla domenica) si esercitano al tiro a segno, al lancio di bombe, evoluzioni sul terreno accidentato. Tutti questi nuovi elementi sono quindi già praticamente agguerriti tanto da poter essere dopo pochissimi giorni di caserma avviati senz'altro al fronte, che raggiungono con lente tappe, tanto più lente quanto più si tratta di giungere a nord ossia di adattare gli organismi alle difficoltà climatiche. Altri vengono inviati a sostituire soldati che dopo una o più campagne erano stati smistati per le retrovie ed ora possono ritornare in prima linea a confermare quelle qualità combattentistiche di cui già avevano dato così eccellente prova.

Inoltre fra le nuove armi tedesche che hanno già funzionato sul fronte russo figura un tipo di carro armato, quello stesso che ha fatto la sua comparsa anche sul fronte tunisino e che gli anglosassoni hanno di loro iniziativa battezzato il «tigre». Il nuovo carro armato si distingue dai precedenti per la sua possente mole di più di 45 tonnellate e per la forma stessa a quattro ruote invece di sei, cingoli larghissimi, un cannone di lunghezza e calibro inconsueto che ricorda un poco quello anticarro da 88 millimetri montato nella torretta anteriore mentre un'altra torretta girevole che sorge nella parte posteriore del veicolo è armata con una coppia di mitragliatrici capaci di svolgere il tiro antiaereo.

Come è noto una delle parti più delicate dei carri armati fu sempre il freno di rinculo del cannone, normalmente collocato fuori della torretta. Quando una granata perforava la corazza era molto facile che appiccasse il fuoco alla scatola dell'olio in mezzo alla quale passavano le molle del freno con conseguenze quasi sempre fatali tanto per il veicolo quanto per l'equipaggio. Orbene tutto il congegno è stato a quanto pare collocato nell'interno della torretta al riparo dai colpi.

Tempo di guerra

La tragica vastità di questo conflitto di popoli, di razze e di continenti, sfida la nostra attitudine a intendere, spezza, come un turbine d'aria, i vetri delle finestre, le categorie e gli schemi nei quali usavamo collocare gli avvenimenti storici.

Vi siete chiesti che cosa rimane, sotto i colpi di questa guerra, di tutte le costruzioni ideologiche a tipo universalistico dei secoli XVII-XIX?

L'altra guerra parve voler compiere quei secoli. Questa li liquida, li rovescia, ne costituisce la critica sul terreno della concreta realtà storica, rimette tutto in questione. Dinanzi alla vastità del crollo, ciascuno è tentato di fermarsi su quell'aspetto di cosa o che fa più direttamente appello alla sua preparazione ed esperienza.

Stiamo in guardia, quindi, contro le visioni troppo parziali, le spiegazioni troppo facili, le anticipazioni troppo piccine o provvisorie. Il primo dovere è di farsi l'animo grande, di salire, per spaziare con l'occhio su più vasti orizzonti.

* * *

Se si studiano gli sviluppi dell'impero di Roma, si vede come ogni movimento dell'Urbe in una certa direzione, nello spazio, provocasse poi un movimento in direzione opposta, come per ristabilire un equilibrio turbato o minacciato dalla stessa crescente grandezza. Roma non doveva semplicemente e comunque espandersi, ma rimanere anche sempre il centro di questa espansione.

E così è stato sempre dell'Italia, anche dopo la caduta dell'impero romano: ricerca di equilibrio fra opposte potenze sorgenti e minacciose. Questa linea direttrice ebbe — e non poteva averne altre — l'imperialismo ecclesiastico medievale: e in ciò esso seguì la tradizione romana, anche quando parve opporsi agli interessi dell'Italia particolarmente considerata.

Solo negli ultimi secoli, quando l'Italia era provincia di altre nazioni e Stati, nessun equilibrio mediterraneo ed europeo fu più raggiunto e fu durevole: è solo ora essa è in grado di guardare intorno, cercando un suo equilibrio che sia poi anche, in società con il germanesimo, il perno dell'equilibrio europeo.

* * *

Questo mondo politico internazionale che oggi è in pieno sfacelo si era venuto costituendo e svolgendo nei secoli nei quali l'Italia, esausta e asservita, non era più in grado di partecipare alle grandi vicende della storia. La scoperta dell'America, inizio dei nuovi imperi, (1492), coincide quasi con la calata del primo esercito della nuova serie di invasioni straniere in Italia (Carlo VIII, Re di Francia, 1494).

L'Italia si era esaurita perchè, in secoli di meraviglioso vigore, aveva pensato non all'unità e alla potenza, non a sè sola, ma a forme e modi di universalità: aveva riconquistato per l'Europa il Mediterraneo e l'Oriente. Nessuno gliene seppe grado ed essa conobbe tutte le maniere e varietà di disprezzo: disprezzo di orgogliosi, di invidiosi, di calcolatori astuti, di villani rifatti.

Oggi, mentre questo mondo costruito senza di lei si sfascia, l'Italia finisce di compiere la sua unità. E' pronta a ricominciare.

* * *

Non ti commuoverà l'angoscia di milioni di uomini se non ti commuove l'angoscia di un essere umano. Non sarai con un popolo che lotta per la giustizia se non sei con l'uomo che vuole giustizia.

Mostri di non intendere l'appello di questa grande lotta nella quale la tua nazione è impegnata se nelle piccole cose non sai metter da parte il tuo egoismo isolante e condurti come partecipe, con l'animo, della comunità che combatte.

Non c'è per te questione di giudizio o di azione storica che non sia prima questione di tua umanità: non questione di tua condotta privata che non debba trasferirsi sul piano morale di una prova che vuole generosità e sacrificio da tutti.

* * *

Nella scorrente consuetudine quotidiana, gli uomini vivono quasi alla superficie. Gli individui e i loro interessi immediati, le relazioni molteplici, presto strette e presto sciolte, nelle quali l'attività pratica si va intricando, la cronaca minuta degli avvenimenti i quali richiamano per un poco l'attenzione di qua o di là, campeggiano in primo piano; i sensi, volti verso l'estremo, scompongono e ricompongono ad ogni momento lo scenario, misto di realtà e di fantasia.

Sotto questa superficie sta una trama leggera e mutevole di costumanze, di modi di vedere e di fare che la moda variamente dirige e colora, di affinità elettive, di svaghi associati, che ci prende e ci porta senza che noi vi facciamo quasi attenzione.

Più sotto ancora, più densa e meno nota a noi stessi, sta la realtà spirituale e storica comune della quale siamo fatti, attraverso lente formazioni: la cui genesi risale il corso dei secoli; e da questa realtà profonda ed abitualmente oscura ci viene, in gran parte, quel che noi siamo come popolo, la concreta e circostanziata socialità della quale si alimenta e sulla cui trama si svolge la vita collettiva.

A questo strato discende l'appello della guerra; e sconvolge i piani superiori, e trae da esso i motivi profondi, le nostalgie, le speranze, gli amori, alla stregua dei quali ci è necessario riordinare e dirigere la nostra azione, per efficacemente combattere uniti, e vincere.

Aurelio

In un porto della Tunisia: scarico di materiale destinato alle truppe operanti su quel fronte (Operatore Mandolesi: R. G. Luce)

Bilancio delle battaglie aeronavali combattute dai nipponici contro gli angloamericani

Novantotto navi da guerra affondate - Quarantadue danneggiate

TOKIO, 13.

Il bilancio delle battaglie aeronavali combattute dalle forze imperiali giapponesi contro le forze anglo-americane nel gruppo delle Salomone e intorno alla Nuova Guinea, comprese le cifre relative ad ulteriori operazioni nelle Salomone annunciate stamane dal Quartier Generale Imperiale viene sintetizzato come segue:

Navi da guerra nemiche affondate: 6 corazzate, 4 navi portaerei, 36 incrociatori, 22 cacciatorpediniere, 13 sommergibili, 3 navi petroliere, 1 nave spazzamine, 13 torpediniere; totale navi nemiche affondate 98.

Navi da guerra nemiche gravemente danneggiate: 4 corazzate, 4 portaerei, 6 incrociatori, 13 cacciatorpediniere, 5 sommergibili, 1 spazzamine, 1 petroliera, 3 navi non meglio identificate. Totale navi da guerra nemiche danneggiate 42.

Navi mercantili nemiche affondate 33; gravemente danneggiate 8.

Le perdite giapponesi sono: navi affondate: 1 corazzata, 3 incrociatori, 10 cacciatorpediniere, 4 sommergibili, una petroliera. Totale navi affondate 19.

Navi giapponesi danneggiate: 1 corazzata, 1 nave petroliera, 2 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 5 sommergibili. Totale navi danneggiate 15. Navi mercantili giapponesi 10 affondate, 17 danneggiate.

Continuano nell'Irak gli scontri fra le forze armate e la popolazione

Lo stato d'assedio a Bagdad

ANKARA, 13.

Si apprende da fonte competente che nell'Irak continuano ovunque gli scontri fra le forze armate da una parte e la popolazione civile dall'altra. Gli iracheni in età di portare le armi sono per la maggior parte riluttanti a farsi arruolare dagli inglesi e tentano di rendersi irreperibili, aiutati in ciò dai famigliari ed amici. Le resistenze armate hanno preso tali proporzioni che nella città di Bagdad le autorità di occupazione sono state obbligate a proclamare lo stato di assedio per riportare una parvenza di ordine.

Delusione a Londra per il discorso di Churchill

BERNA, 13.

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera mettono in rilievo il fatto che buona parte del discorso di Churchill è stata dedicata alla guerra dei sottomarini, mentre egli si è rifiutato di dare qualsiasi spiegazione chiarificatrice sugli sviluppi politici della situazione dell'Africa del Nord, il che ha lasciato molto deluso il pubblico britannico che attendeva impazientemente spiegazioni.

La preoccupazione maggiore, si ripete, riguardo le difficoltà sempre più grandi che si incontrano nelle strade marittime, come riconosce anche il *Daily Telegraph*, mentre il corrispondente londinese delle *Basler Nachrichten* aggiunge che la situazione in tale settore si presenta assolutamente come più nera.

Gli inglesi vorrebbero fare un blocco dell'Arabia Saudita e della Siria ma gli americani vi pongono il veto

BERLINO, 13.

Notizie ricevute da fonte neutrale degna di fede confermano che i britannici intenderebbero creare una unione personale tra l'Arabia Saudita e la Siria sotto la dinastia saudita.

Si apprende inoltre che gli americani si opporrebbero alla formazione di un così importante blocco di Paesi arabi sotto gli auspici britannici. Durante le trattative, Ibn Saud ha fatto sapere agli inglesi la sua antica aspirazione per l'annessione dell'Emirato di Koweit, sul golfo Persico, all'Arabia Saudita. Nell'Emirato però si sono già stabiliti gli americani i quali si oppongono ad un'unione che toglierebbe questo punto strategico alla loro diretta influenza.

Nei circoli arabi si suppone che la suddetta unione personale, per la quale sono in corso trattative tra il ministro saudita al Cairo, il principe siriano, Fuallali, e le autorità britanniche nella capitale egiziana non si effettuerà a causa dell'opposizione americana.

Gli americani pensano fin da ora come combattere nel dopoguerra la rivalità aerea degli inglesi

LISBONA, 13.

Appoggiando la campagna per il conseguimento della futura supremazia aerea, la deputatessa Vooghe Luce, esponente del gruppo di punta degli imperialisti americani, ha pronunciato un discorso alla Camera circa i propositi britannici in materia di aviazione civile nel dopoguerra e sulla necessità degli Stati Uniti di trovarsi pronti a combattere la rivalità degli ex alleati. *(Radio Stefani)*.

NUOVE GLORIE DELLA "JULIA" IN RUSSIA

Alpini all'attacco sui carri armati

La corrispondenza ci è giunta con grande ritardo: ma riteniamo opportuno pubblicarla per il suo valore documentario di una fulgida pagina di gloria scritta dei nostri Alpini nella guerra contro il bolscevismo.

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO, febbraio.

Andò che gli alpini della «Julia», ancora una volta ce la misero tutta. Sfogarono d'impeto la noia sorda di tre mesi passati nei ricoveri a far guerra stizzosa di cecchinaggio, sfogarono il disappunto d'essere stati tolti dai tepidi bunker da loro pazientemente costruiti, sfogarono il mortale freddo subito durante dodici ore di autocarro. Il livore accumulato si riversò sulle orde rosse che si facevano sotto imbaldanzite, bene equipaggiate, armatissime. Poveri tovarici, nati sotto la cattiva stella rossa, penare tanto e finire contro l'infuriatissima «Julia» proprio sotto Natale, contro gli alpini scatenati ed invelenitti come non mai.

I bei battaglioni dai nomi sonanti giunsero ad F fra le sette di sera ed il primo mattino. Trenta trentacinque sotto zero, strade orribili congestionate di mezzi, ponti rotti, trasbordi impossibili, vento cane, imprecazioni acerbe nel buio pesto, riverberi apocalittici d'incendi sulla landa gelata. Gli alpini non si scomposero dinanzi a scenari come questi ed accettarono il tormento del freddo e ogni eventualità con una impassibilità più da asceti che da guerrieri.

"La pentola che bolle,,

Intanto, davanti agli alpini che prendevano faticosamente posizione, il vuoto; il vuoto di nessuno, seminato di devastazioni, di carogne, di cadaveri stecchiti dal gelo. Alla mezzanotte si ebbero i primi contatti e i sovietici dovettero di acchito comprendere in qual nuova sorta di testardissimo granito fossero incappati. Furono brutalmente respinti, sempre con maggiore energia. La protervia fu piegata dal massacro. Una delle tante volte un nostro plotone li respinse fino al paese di Z e diede fuoco a quelle case. Queste, in breve, le prime avvisaglie.

Frattanto, nelle ultime ore della notte, la linea fu rinsaldata, si stabilirono i primi collegamenti per filo. Un tremendo problema di logistica fu risolto così perfettamente, in condizioni d'ambiente disperate, con gran parte delle truppe e dei comandi ancora in movimento. Nel tardo mattino la «Julia» era schierata, i servizi prendevano a funzionare. Era fatta, per i rossi, nemmeno più una speranziella per loro, si sarebbe detto. Ed invece attaccarono per dieci giorni consecutivi, con forze sempre crescenti, con un'ostinazione da togliere il respiro. Incominciarono con un intero reggimento; i nostri gli opposero una esigua compagnia che ripiegava lentamente e gli balzarono sul fianco con un battaglione. Metà del reggimento russo fu maciullato, l'altra metà fatta prigioniera. E per dieci giorni e dieci notti continuò la tremenda solfa; rinnovandosi continuamente gli attacchi ed i reggimenti sovietici attaccanti, sempre restando immobili gli stessi alpini, abbarbicati nelle buchette appena segnate nella neve, moltiplicandosi all'infinito gli episodi di eroismo e di coraggio. I russi portarono anche in linea una dozzina di «Catiuscie», buttarono sui nostri torrenti di piombo, bombardarono e spezzonarono dall'alto le prime linee e le retrovie, uccisero i muli non ancora crepati dal freddo, devastarono le sussistenze. Per loro la zona era di importanza vitale, costituiva uno stipite importantissimo che occorreva prendere. Una quota fu perduta e riguadagnata perfino sei volte in un sol giorno, le artiglierie non cessarono un minuto dal batterla e dallo sconvolgerla: la «pentola che bolle» la chiamavano gli alpini.

"Il dente avvelenato,,

Si giunse alla fine di novembre e gli alpini appresero con fierezza di essere stati citati nel comunicato tedesco. Una corda di più al loro arco. Evidentemente i russi seppero pur essi dell'onore toccato ai loro immediati antagonisti perchè il giorno dopo scatenarono un formidabile attacco — avrebbe forse voluto essere d'umiliazione — facendolo precedere da quattro ore di fuoco di artiglieria ed accompagnandolo con oltre due dozzine di carri armati pesanti.

Pensate; gli alpini con le esili canne delle mitragliatrici contro i carri russi, corpi d'uomo contro montagne di acciaio vomitanti fuoco e pronte a stritolare con i giganteschi cingoli rugginosi uomini ed armi nelle postazioni. Che potevano fare gli alpini?

Fecero l'umanamente possibile, il meglio che si possa fare in simili casi; lasciarono passare i carri fra di loro, soltanto balzando in tempo ai lati per non essere stritolati. Comportarsi in tal modo significa aver nervi di cristallo, fiducia in sè, fede immensa nei compagni cuori incomparabili. Il passaggio alla fanteria rossa fu rigorosamente impedito, non un solo uomo potè seguire i carri per quanto accaniti e selvaggiamente condotti fossero gli assalti. Agli «urrà» del nemico gli alpini rispondevano con il silenzio o con qualche accorata imprecazione appena mormorata. Cumuli di cadaveri si formarono davanti alle armi italiane.

Sicchè i carri sovietici passarono oltre ma certo i piloti ad un certo punto dovettero voltarsi e ritrovarsi amaramente soli perchè fecero un disinvolto dietro front e ripassarono alla loro parte, e nemmeno tutti ritornarono perchè i pezzi da 75 divisionali ne sventrarono due da cento metri di distanza. Ed anche queste non sono cose da tutti i giorni.

L'alba del giorno dopo — 28 sotto zero — una dozzina di carri tedeschi venne alla «Julia» e la «Julia» passò superbamente al contrattacco. In testa si misero i carri e tutto un battaglione andò dietro. E avanti. Ad un certo punto gli alpini non ce le fan più a seguire i carri, li fan sostare, montan sopra e di nuovo avanti con i mitragliatori in pugno. (E' una gesta da leggenda, da parere incredibile, anche se centinaia di testimoni e la modestissima firma sotto a queste righe sono garanti di quanto detto). Parecchi dei nostri cadono eroicamente in tal modo sul gelido acciaio dei carri germanici. Il loro sacro cadavere è riportato dai panzer stessi nelle nostre linee alla fine dell'azione. I carristi germanici sono stupefatti, un ufficiale generale tedesco afferma essere stati gli alpini «fin troppo aggressivi». Però ha definito meglio un alpino ferito: «i rossi non passeranno, noi abbiamo il dente avvelenato».

Già, il dente avvelenato. Tanti denti avvelenati quanti sono gli alpini della «Julia», una terribile dentiera che dei russi ha fatto macello.

Egisto Corradi

I funerali a Berlino del generale Kurt Haase

BERLINO, 13.

Allo Zeigatise hanno avuto luogo oggi i solenni funerali di stato del generale d'Armata Kurt Haase, comandante di un'Armata. In nome del Führer il Feld Maresciallo Keitel ha tenuto l'elogio funebre dello scomparso. *(Radio Stefani)*.

La situazione nel Medio Oriente si aggrava

Inquietitudini in Turchia per i preparativi in Siria

ANKARA, 13.

Sebbene tutta l'attenzione dei circoli politici turchi sia rivolta ai grandi avvenimenti in corso sul fronte orientale, non si trascura tuttavia d'osservare ad Ankara anche lo sviluppo della situazione nel territorio siro-libanese.

Le misure anglo-americane che si prendono colà per preparare la estensione delle operazioni di guerra nel Medio Oriente, sono sostanzialmente in contrasto con i desideri turchi, perchè non vi ha dubbio che Ankara è contraria a ogni estensione delle operazioni belliche in vicinanza della Turchia.

Le notizie che giungono in Turchia da numerose fonti sui concentramenti di forze militari, soprattutto da parte degli americani, rafforzano sempre più nei circoli di Ankara la convinzione che le Potenze anglo-americane voglio presto iniziare dal territorio siro-libanese un nuovo atto per dare estensione nuova al conflitto. Difficilmente si potrebbe giustificare, sperando di trovar credito, i grandi concentramenti di truppe con il semplice scopo di occupare o di garantire la sicurezza dei territori della Siria e del Libano.

Tutte le notizie che giungono sono concordi nel dire che nella Siria e nel Libano sono concentrati grandi contingenti di truppe giunti dagli Stati Uniti, mentre per le minoranze e per i profughi colà residenti — soprattutto greci, anche quelli che da parte inglese furono chiamati dalla Turchia e portati laggiù — è stato da un pezzo ordinato il reclutamento obbligatorio. Il reclutamento generale obbligatorio dev'essere introdotto ora di nuovo anche per tutti i francesi che vivono nel Levante, e i francesi di qualunque colore, dovranno formare nuovi gruppi di Armata francesi, essere istruiti e organizzati.

Radio Levante richiamava in questi giorni l'attenzione della popolazione siro-libanese con una trasmissione in cui annunciava prossime nel Levante «misure straordinarie», senza però entrare in particolari sul carattere delle misure stesse. In relazione a queste misure è posto anche il ritorno in Siria del generale Catroux, che si trovava fin poco tempo fa a Londra e, dopo una breve sosta ad Algeri, ha proseguito per il Levante.

Mentre dunque in Siria e nel Libano — esattamente come nel Nord Africa — ci si prepara a procedere al reclutamento forzoso di tutti i francesi, indipendentemente dai loro principi politici, per servire agli scopi di guerra anglosassoni e sovietici, la lotta politica fra inglesi e americani per il predominio su questi territori continua serrata. In conseguenza di questi dissensi, non potè finora essere occupato il posto di Presidente statale della Siria, resosi vacante con la morte dell'ex Capo dello Stato. Tanto i diplomatici nordamericani che quelli inglesi hanno proposto propri candidati.

Questi avvenimenti nel Levante, quindi in vicinanza dei confini meridionali della Turchia, inquietano naturalmente i circoli di Ankara in misura abbastanza sensibile.

I nuovi sottosegretari all'Educazione nazionale e alle Finanze

ROMA, 13.

Con decreti in corso di pubblicazione sono state accolte le dimissioni del sen. Lissia, sottosegretario al Ministero delle Finanze, e del cons. naz. Del Giudice, sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale.

Con decreti in pari data in corso di registrazione il cons. naz. Gianpietro Domenico Pellegrini, professore all'Università di Napoli, è stato nominato sottosegretario al Ministero delle Finanze e il cons. naz. Guido Rispoli, preside del R. Liceo Ginnasio «Giulio Cesare» in Roma, sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale.

LA CUCCAGNA DEGLI ARMATORI STATUNITENSI

Papà Delano: Poppate pure, amici. Spero che un giorno vi ricorderete di me.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 3-80

Notizie della Prefettura

Augusto riscontro

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte al messaggio augurale inviato dal Prefetto per la nascita della Principessa Beatrice si è compiaciuto di rispondere:

«ANCHE NOME PRINCIPESSA RINGRAZIO VIVAMENTE VOI, FUNZIONARI E POPOLAZIONE CODESTA PROVINCIA PER GENTILI FELICITAZIONI».

Sussidi per impianti di ambulatori medici

ai comuni della Valle del Natisone

Il Duce, Ministro dell'Interno, su proposta del Prefetto, in riconoscimento dello spirito di patriottismo e della disciplina delle rispettive popolazioni, ha concesso i seguenti sussidi ai sottoindicati Comuni della vallata del Natisone per la istituzione dell'ambulatorio medico:

Drenchia: L. 11 mila — Grimacco 12 mila — Savogna 19 mila — S. Leonardo 17 mila — Stregna 27 mila.

Elargizione pro sfollati

Nuove offerte: famiglia Bellina, di Udine, lire 100; cav. uff. rag. Luigi Ferini, di Udine 200 — Totale al giorno 13 febbraio 1943 XXI: lire 171.968,05.

Nomina Commissario di latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della latteria di Driolassa in Comune di Teor, nominandone Commissario Prefettizio il fascista Giuseppe Canciani.

Movimento naturale della popolazione

Mese di dicembre 1942 XXI

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	125	1018	1143
Morti	140	622	762
Aumento popol.	— 15	+ 396	+ 381

Mese di gennaio 1943 XXI

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	162	1081	1243
Morti	141	888	1029
Aumento popol.	+ 21	+ 193	+ 214

Libretto tipo per concessione licenze per la vendita ambulante

merce di propria produzione da parte di produttori diretti

Il Prefetto ha diramato ai Comuni ed agli Uffici interessati la seguente circolare:

«In base a quanto disposto dalla circolare del Ministero delle Corporazioni n. 1028 del 30 novembre 1940, si precisa che tutti i produttori diretti (agricoltori, artigiani, cacciatori, ecc.) aventi diritto ad usufruire delle agevolazioni previste dall'art. 9 della Legge 5 febbraio 1934, n. 327, debbono essere provvisti di un libretto per la concessione delle licenze per la vendita ambulante di merce di propria produzione, secondo il tipo regolarmente approvato dal Ministero delle Corporazioni.

In conseguenza di ciò, le licenze attualmente intestate a produttori diretti dovrebbero essere state concesse soltanto sul libretto tipo di approvazione ministeriale, e non su libretti non tipo e su fogli volanti.

Si richiama pertanto l'attenzione dei Podestà e dei Commissari Prefettizi sulla stretta osservanza del disposto della circolare del Ministero delle Corporazioni circa il rinnovo e il rilascio di licenze ambulanti a produttori diretti.

Con l'occasione si fa presente che tale libretto tipo non deve essere rilasciato solo ai coltivatori diretti, coloni mezzadri, ecc., ma anche ai cacciatori e a tutti quegli artigiani che direttamente vendono sui pubblici mercati, oggetti di propria produzione.

Si fa inoltre presente che i Comuni rilasceranno agli artigiani il libretto stesso solo dietro esibizione di una dichiarazione rilasciata dalla propria Organizzazione sindacale attestante che si tratta di artigiani che vendono direttamente i propri prodotti.

I libretti vengono forniti per tutte le categorie dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori — Udine, via Poscolle 43, previa regolare richiesta da parte dei Comuni e versamento di lire 1 per ogni libretto».

Pascolo vagante degli ovini

Il Prefetto della Provincia di Udine ha diramato il seguente decreto:

«Considerato che il pascolo vagante degli ovini costituisce un pericolo permanente per la diffusione delle malattie infettive del bestiame;

ritenuto necessario di disciplinare il pascolo vagante degli ovini che transitano per raggiungere le sedi estive ed invernali, o vengono a svernare in Provincia;

visto l'art. 27 del Regolamento di Polizia Veterinaria R. D. 10 maggio 1914 n. 533;

sentito il Veterinario provinciale;

decreta:

ART. 1 — I proprietari o conduttori di greggi ovini, prima di trasferirsi da un Comune ad un'altro, devono, in tempo utile, far domanda in iscritto al Podestà del Comune di partenza e per mezzo suo a quello di destinazione (v. mod. 7 A allegato al Regolamento di Polizia Veterinaria R. D. 10 maggio 1914 n. 533).

ART. 2 — E' fatto obbligo di unire alla domanda per il Podestà del Comune di destinazione, il certificato di sanità (mod. 7 B) rilasciato dal Podestà del Comune in cui gli ovini si trovano, in base all'attestazione veterinaria.

Nella domanda si dovranno indicare l'ubicazione e la estensione dei pascoli destinati al mantenimento degli animali nel periodo di permanenza nel Comune di destinazione.

ART. 3 — Il Podestà del Comune di destinazione, dopo aver verificato la regolarità e l'autenticità del certificato di sanità e della dichiarazione riguardante la capacità foraggere dei pascoli indicati, rilascerà il permesso speciale (mod. 7 C) per la introduzione del gregge nel territorio del proprio Comune, informandone per la necessaria sorveglianza i Podestà dei Comuni per i quali i greggi dovranno transitare, e l'Ufficio veterinario provinciale per il controllo.

Tale permesso verrà dal Podestà del Comune di destinazione trasmesso agli interessati, unitamente al certificato originario di sanità, per il tramite del Podestà del Comune, nel quale gli animali si trovano, acciocchè possano esibirsi ad ogni richiesta delle Autorità.

ART. 4. - Il percorso dal luogo di partenza a quello di destinazione deve essere compiuto sulle strade più brevi indicate nel permesso, e nel limite di tempo concesso.

ART. 5. — E' fatto divieto il pascolo lungo i cigli, le scarpate ed i fossi stradali.

ART. 6 — Il trasferimento da un Comune ad un altro ed il pascolo dei greggi sono permessi durante le ore diurne e cioè dal sorgere al tramontare del sole.

ART. 7 — Nei casi in cui i greggi debbano percorrere lunghi percorsi per raggiungere i pascoli di destinazione, i Podestà dei Comuni di transito indicheranno i locali, viali, recinti ecc. dove il gregge dovrà pernottare.

ART. 8 — I pastori trovati a pascolare il gregge dovranno giustificare il diritto di pascolo, presentando agli Agenti, che ne facciano richiesta, il permesso del Podestà o quello dei proprietari o dell'affittuario del fondo.

ART. 9 — E' in facoltà del Podestà del Comune in cui si trova il gregge di farlo sottoporre a visita veterinaria, per l'applicazione degli eventuali provvedimenti di polizia veterinaria.

Coloro che non fossero in possesso dei prescritti certificati, e che venissero trovati con certificati di scorta irregolari o incompleti, verranno muniti di nuovi certificati dal Podestà del Comune ove si trovano, dopo eseguita la visita veterinaria del gregge a loro spese, e saranno senz'altro deferiti all'Autorità giudiziaria.

ART. 10 — I moduli 7 verranno rilasciati dai Comuni a richiesta ed a spese degli interessati.

ART. 11 — E' vietato l'uso del mod. 6 per l'alpeggio.

ART. 12 — I Podestà, per cura dei quali verrà data la necessaria pubblicità alle suddette disposizioni, da mantenersi permanentemente in vigore in questa Provincia, i Veterinari condotti, gli Agenti della forza pubblica, sono incaricati della vigilanza sulla esecuzione del presente decreto.

I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 79 del Regolamento di polizia veterinaria R. D. 10 maggio 1914, n. 533, salve le maggiori pene sancite dal Codice penale per i reati in esso previsti.

Dato che la Provincia risulta attualmente infetta da afta epizootica, tutti i greggi di ovini che, per ragioni di pascolo transitano attraverso questa Provincia, debbono essere fermati dagli Agenti della Forza pubblica, allo scopo di controllare se i pastori siano in possesso dei prescritti certificati 7 A — 7 B — 7 C.

I certificati irregolari saranno ritirati e sostituiti da nuovi certificati rilasciati dai Podestà dei Comuni dove si troveranno i greggi.

Tutti i greggi dovranno essere sottoposti alla visita sanitaria nel Comune di attuale residenza, a spese degli interessati, nonchè alla vaccinazione antiaftosa, nel caso che i greggi stessi non risultassero sicuramente vaccinati».

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

12 febbraio 1943 XXI:

ORTAGGIE: cipolle q.li 15; ortaglie e legumi in sorta: q.li 137. — AGRUMI: arance e mandarini q.li 300.

Sindacato venditori ambulanti

Rinnovazione licenze per il commercio ambulante

L'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti dei venditori ambulanti, porta a conoscenza degli interessati di Udine e del 1° Mandamento che il termine per la rinnovazione della licenza, scade improrogabilmente il 20 corrente mese. Avverte inoltre che dopo tale data saranno presi provvedimenti a carico dei ritardatari.

Denuncia calzature di pelle

L'Ufficio dei Sindacati fascisti dei venditori ambulanti comunica per opportuna conoscenza dei venditori ambulanti di calzature che entro e non oltre il 15 corrente mese dev'essere presentata allo stesso denunzia degli acquisti di calzature di pelle, effettuati nell'anno solare 1940. Detta denunzia dovrà essere redatta su appositi moduli, che in uno alle relative istruzioni saranno forniti dal Sindacato.

Ricorda che dopo tale data non sarà tenuto conto delle denunzie pervenute, e per l'avvenire, i ritardatari saranno esclusi da eventuali assegnazioni di calzature di pelle.

Sfollamento

I venditori ambulanti che trasferiscono la loro residenza in altro Comune della nostra provincia e di altra provincia, sono invitati a dare una tempestiva comunicazione al Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti in via Mercatovecchio n. 9, Udine.

Allo stesso Sindacato potranno rivolgersi quanti operano nella provincia anche se in possesso di licenza rilasciata da Comuni di altra provincia per il disbrigo delle pratiche concernenti il rinnovo della licenza per l'esercizio del commercio ambulante.

La Banca Cooperativa Udinese per le famiglie dei Caduti

La Banca Cooperativa [illegible] in sede di bilancio, ha deliberato di erogare una offerta di quindici mila lire a favore dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra perchè siano destinate a famiglie bisognose di Caduti friulani.

L'Istituto bancario cittadino, dimostra ancora una volta all'inizio della sua attività annuale, come il pensiero sia rivolto verso coloro che alla Patria, tutto hanno donato.

Offerta alla "Baita,,

fatta da un gruppo d'insegnanti

Chiudendosi ieri nella nostra città, il Corso di aggiornamento per insegnanti di educazione fisica, Corso indetto dal Comando federale della Gil, fra i partecipanti al corso stesso sono state raccolte lire 275. La somma, a mezzo del maestro Enrico Masotti — che ha ringraziato i colleghi per la bontà e la spontaneità del gesto esaltando nel contempo il valore ed il sacrificio degli alpini della «Julia» — è stata versata all'Amministrazione del nostro giornale la quale a sua volta l'ha trasmessa alla «Baita» degli alpini del X.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Chiusura ciclo di conversazioni

Il Vice comandante federale ieri ha ispezionato il Comando Gil di Pas[illegible] di S. Pietro al Natisone, ai vari [illegible] settori dell'organizzazione e [illegible] dando disposizioni per l'attività futura.

Ha poi visitato la refezione scolastica constatandone il buon funzionamento.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporti

La fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili terrà i sottosegnati rapporti presso la Sede della Federazione dei Fasci femminili, via Livati 22:

Martedì 16 febbraio, alle ore 16, alle Donne fasciste che prestano servizio al Posto di conforto per militari e alle Visitatrici fasciste ospedaliere.

Mercoledì 17 febbraio, alle ore 16, alle Donne fasciste del capoluogo iscritte annonaria.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Al Collegio della Gil

Chiusura ciclo di conversazioni

Ieri si è concluso il ciclo delle dieci conversazioni iniziatosi il [illegible] gennaio u. s. con la prolusione del Vice federale Zanello e compreso fra le attività del Collegio durante il periodo di assistenza scolastica invernale. I duecentocinquanta allievi sono stati intrattenuti stamane dal Preside agli studi dott. Gaetano Andreazza, con una breve conversazione che ha voluto essere di breve ricapitolazione su quanto era stato esposto dai precedenti conversatori, e che ha messo in evidenza le benemerenze del Regime e gli aspetti della guerra attuale.

Gli allievi, nella maggioranza orfani di guerra, figli di combattenti e [illegible] dei loro padri, hanno intonato gli inni della Patria ed improvvisato una fervida dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica: Il trasporto operai dell'industria in ferie per la Germania sarà effettuato coi seguenti treni:

A Milano: il 16-2-1943 per Peenemünde; il 18-2-1943 per Amburgo, il 18-2-1943 per Reichswerke; il 19-2-1943 per Berlino; il 20-2-1943 per Kassel; il 21-2-1943 per Dortmund; il 21-2-1943 per Reichswerke.

A Treviso il 15-2-1943, il 19-2-1943 per Monaco.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di concentramento di Milano o Treviso portando seco il bagaglio.

G. U. F.

Il concerto Marigo rinviato a domenica prossima

Il concerto scambio con il Guf Padova, che doveva svolgersi oggi nel pomeriggio nel salone della Provincia, è stato rinviato a domenica prossima 21 corr. causa un'improvvisa indisposizione del pianista Francesco Marigo. Rimangono validi gli inviti diramati per oggi, poichè il concerto si svolgerà nella stessa sala con lo stesso orario.

L'odierno spettacolo al Dopolavoro "Giorgini,,

Rammentiamo che oggi alle ore 17 nella sala del Dopolavoro «Giorgini» in via Romeo Battistig si svolgerà lo spettacolo di musica leggera, canto e attrazioni comiche già annunciato. Il complesso degli esecutori, già noto al pubblico non ha bisogno di ulteriore presentazione: la loro buona volontà e la loro bravura sono la garanzia del successo. Trattasi di uno spettacolo leggero, semplice e divertente.

Esser degni dei combattenti

Ripresa scolastica

Ci sembra opportuno di ricordare che il primo trimestre di questo anno scolastico fu illuminato dagli ammaestramenti derivanti, oltre che dalla guerra, da alcune celebrazioni e specialmente da quelle di Galileo Galilei, di S. Benedetto, di Nicolò Piccinino, di Braccio Fortebraccio e di Gattamelata.

Da Galilei gli studenti e gli studiosi hanno potuto e possono trarre uno dei più fulgidi esempi per seguire quell'umanesimo moderno che è al centro della Carta della Scuola, [illegible]

In S. Benedetto dobbiamo ammirare e seguire il creatore di una Regola [illegible]

[illegible]

Domani, dunque, seconda ripresa scolastica. [illegible]

Seconda ripresa. [illegible]

[illegible]

Vincenzo Gaudenzi

Anche la scuola serale di contabilità

riprenderà le lezioni domani

Come tutte le altre scuole, anche la Scuola serale di contabilità, riprenderà domani, lunedì, le lezioni all'inizio alle ore 20.30.

Per onorare la memoria di Marianna Omenetto Piani

Alla Cucina Popolare di Udine per onorare la memoria della compianta signora Marianna Omenetto Piani [illegible] seguenti [illegible] distribuire a' poveri: famiglia Piani L. 100; Leonardo Bastianello, Giovanni Basa[illegible] Sermann [illegible] Venuti, Giovanni [illegible] Monterisi, [illegible] Tonutti, Guido Pascoli, Ido De Mauro, Umberto [illegible] Mattiolo [illegible] Giuseppe Tosolini, Luigi Dominuti, Alcide Ferri, Fausto e Mario Vendrame, L. 10 ciascuno.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 37 del 14 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«1ª Befana del soldato - Offerte pervenute, Montina (Torreano): Pagini Pietro L. 10, Scarbolo Giuseppe 1, Rolatti Cesare 1, Iacuzzi Luigia 2, Iacuzzi Maria 1, Iacuzzi Emilio 3, Iacuzzi Amalia 3, Petris Pio 3, Montanini Caterina 5, Moreale Giulio 1, Moro Ettore 10, Iacuzzi Ida 3, Qualizza Remigio 2, Iacuzzi Antonio 1, Iacuzzi Giuditta 0.50, Qualizza Arduino 0.50, Iacuzzi Elena 1, Dabutto Emilia 2, Fadon Michele 1, Degano Guglielmo 1, Pitassi Felice 1, Pachin Virginio 1, Guerra Carlo 3, Petris Natale 5, Ponterini Anselmo 1.50, Pesini Francesco 2, Caporale Luigi 2, Guerra Ida 5, Iacuzzi Rosina 3, Bertolutti Pietro 1.50, Felettig Guerrino 5, Guerra Pio 1, Iacuzzi Umberto 1.50, Caporale Giovanni 3, Iacuzzi Vittorio 3, Vidotto Salvino 5, Calcaterra Mario 5, Caporale Giuseppina 3, Piccaro Settimo 2, Piccaro Domenico 1, Piccaro Tullio 2, Calcaterra Emilio 2, Calcaterra Iolanda 2, Cudicio Pierina 1, Calcaterra Fiorella 2, Degano Giuditta 5, Braidotti Domenico 5, Crantic Antonio 2, Calcatera Fiorinda 3, Cudicio Luigi 2, Sicco Angelina 5, Sicco Teresa 10, Sicco Luigi 5, Felettis (Bicinicco): Nonino Luigi 5, Carlini Giuseppe 3, Passon Bruno 5, Varutti Aldo 5, Tartaro Sebastiano 5, Don Franceschini Luigi 5, Savorgnan Emilio 5, Dal Bello Riccardo 5, Dal Bello Pietro 5, Bolzon Vittorio 5, Bolzon Alessandro 5, Colussi Pietro 5, Bordini Secondo 5, Carlini Primo 3, Burello fratelli 10, Flebus Edmiro 3, Appio Giacinto 5, Scapinello Angelo 5, Gori Umberto 5, Parginato Giovanni 2, Titon Carolina 1, Pereo Giovanni 10, Calsutti Querino 1, Badino Caterina 2, Masaro Angelo 2, Di Giusto Giovanni 10, De Cecco Giovanni 2, De Cecco Leone 3, Gardin Paolo 7, Gardin Dino 2, Troppina Pietro 2, Masaro Maria 3, Stramare Giuseppe 3, Bolzon Giovanni 10, Persolia fratelli 4, Cicuttini Edoardo 5, Cicuttini Luigia 5, Sabadini Gelindo 5, Passon Secondo 5, Moro Valentino 2, Passon Virginia 2, Savorgnan fratelli 10, Latteria Felettis 30, Troppina Gio. Batta 10, Corean Enrico 5, Castaldo Elisco 5, Chittoro Silvio 5, Chittoro Riccardo 5, Adamo Giuseppe 3, Sbrissa Angelo 5, Dongo Viani Sante 2, Rioffi Giulio 10, Pereo Amadio 5, Pellizzari Eugenio 10, Tonini Massimo 5, Dongo Angelo 5, Calsutti Giuseppe 4, Burlon Alvise 5, Cascon Rosa 2, Burlon Remigio 5, Salenati Amedeo 3, Tonini Lodovico 15, Valvason Osvaldo 3, Turolo Faustino 10, Novello Giuseppe 4, Pereo Antonio 5, Tonini Aldo 10, Mononi Giuseppe 3, Dorigo Viani Mario 2, Calsutti Giovanni 2, Calsutti Luigi 3 Calsutti Severino 2, Banvenuti Antonio 2, Benvenuti Gino 2, Terensani Sereno 10, Dose Giuseppe 10 Chittoro Guerrino 5, Burlon Giovanni 5, Biavasin Romana 2, Calsutti Angelo 4, Furchir dott. Antonio 10, Dopolavoro frazionale di Felettis 150. Canalutto (Torreano): Specogna Carlo 1, Specogna Antonietta 1, Sacchiutti Giulio 10, Floran Pierina 5, Rossi Giuseppe 2, Camugnurero Eugenio 10, Sacchiutti Marcello 2, Specogna Emilio 4, Sacchiutti Guerrino 2, Zoccolanri Cornelio 3, Zoccolepri Giulio 2, Rossi Luigi 5, Gullion Riccardo 5, Fedon Aldo 5, Gullion Luigi 10, Lenchig Giovanni 5, Macorig Enrico 2, Specogna Augusto 5 Macorig Maria 2, Moschioni Rosalio 3, Fracastoro Luigi 1, Rossi Teodoro 5, Suezzo Attilio 5, Cecon Agostino 2, Rossi Ermenegildo 10. Muina (Ovaro): Sezione Dopolavoro 60, Beorchia Carlo 20, Beorchia Fausto 6, Beorchia Antonio 2, Beorchia Sincera 1 De Franceschi Umberto 5, Corva Virgilio 0.50, Beorchia Angelo 1, Beorchia Vittorio 1, Fabris Severino 1, Beorchia Tarcisio 5, Galante Attilio 2, De Franceschi Rido 5, Stefani Carlo 4, Stefani Pietro 0.50, Stefani Elio 5, Stefani Luciano 5, Topan Umberto 5, Spinotti Olivo 5, Galante Noè 2, Spinotti Giuseppe 5, Lorenzini Marcello 1, Adami Giacomo 2, Lorenzini Giovanni 3, Beorchia Davide 5, Fabris Enore 3, Beorchia Giovanni 2 Spinotti Luigi fu Celeste 10, Beorchia Ines 5, De Franceschi Egidio 5, Fabris Evaristo 5, Beorchia Luigi 2, Fabris Luigi 2, Fabris Ennio 5, Spinotti Emidio 5, Beorchia Renato 5, Stefani Emidio 5, Micoli Dante 5, Adami Giuseppe 2, Fabris Giovanni 10, Corva Lucia 5, Fabris Valentino 5, Fabris Gina 2, Zaccaria Remo 30, Fabris G. Batta 5, Beorchia Amelia 1, Stefani Giovanni 10, Vernier Olivo 5, Spinotti Oreste 5, Micoli Ernesto 5, Stefani Domenico 5. Caneva di Sacile: Ispettore Federale di zona Angelico Granzotto 400, Ispettore di zona O.N.D. cav. Luigi Patrizio 100, Podestà Chiaradia cav. Eugenio 100, Fornace Chiaradia 100, signora Zora Biglia ved. Chiaradia 100, signorina Elena Chiaradia fu Enzo 100, operai S.A.D.E di Caneva 150, Centrale Elettrica Livenza 35, Ecc. generale conte Costantino Cavarzerani 30, Gal Beniamino 50, Chiaradia Giuseppe 25, Freschi Lino 5 Dopolavoro di Caneva 50, Chiaradia Luigia 65

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Cronaca mesta

Francesco Prandini

Venerdì sera verso le ore 22, mentre stava in casa conversando, decedeva improvvisamente Francesco Prandini: un attacco d'asma di cui era da tempo afflitto stroncava la sua esistenza. Aveva raggiunto e superato le 60 primavere; di carattere gioviale, aperto e generoso, il buon «Checchi» amava la lieta e buona compagnia e da questa egli era assai desiderato: sapeva conciliare l'ora di letizia con quelle del dovere imposto dal lavoro ch'egli ha sempre assolto con scrupolo, con diligenza ed intelletto e dagli affetti familiari. Ultimamente era impiegato alle dipendenze della ditta Paolo Volpe concessionaria per la fornitura AGIP.

La triste notizia ha suscitato nella larga cerchia degli amici ed estimatori, vivo, profondo rimpianto. Alla sua memoria un reverente saluto; alla sorella e parenti tutti, condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: dott. Carlo e Adriana Valentinis L. 50. Per onorare la memoria del figlio Guido nell'anniversario della morte: famiglia Luigi Agnola L. 150

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria dell'ing. co Antonio di Colloredo Mels: Fausto Germano Ridomi L. 50. Per onorare la memoria del co. ing. Roberto di Colloredo Mels nel 7° anniversario della morte: co. Cesare di Colloredo Mels L. 300 Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai co. Isolina Declani e famiglia lire 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del figlio Guido nell'anniversario della morte: famiglia Luigi Agnola L. 150. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Marianna Lelli Capsoni L. 50

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: co. Antonio e Paola di Colloredo Mels L. 50, co. Francesco Caratti, ing. Sergio Petz, avv. Eugenio Linussa, dott. Erminio Conferon, Giovanni Granzotto, avv. Secondo Zanuttini, co Carlo di Prampero, rag. Giuseppe Sartorelli, magg. Giusto Padovan, comm Antonio Volpe, avv Riccardo Marino L. 10 ciascuno. Per onorare la memoria di Santa Gallina: Giacomo Cincotti L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria di Adelino Agosto: la ditta Giovanni Morassutti L. 50.

La voce dei lettori

Troppa gente in autocorriera e... maniche larghe

E' recentissima la disposizione ministeriale che tende a limitare in questi particolari momenti d'emergenza, il transito su filovie e su autolinee. Non ci risulta — ad oggi — che questo provvedimento sia stato preso nella dovuta considerazione. Ci risulta invece un'evidenza molto strana: nelle corriere si continua ad accettare qualsiasi persona, anche se non munita di regolare permesso, purchè (questo è l'essenziale) sia provvista di danaro. Perchè dunque non si continua nel controllo dei permessi personali, come è stato fatto per due giorni (nientemeno!) dopo l'entrata in vigore della disposizione? A cosa si deve attribuire ciò? Forse a magnanimità? Comunque; appare evidente la leggerezza con cui si osservano, o meglio, non si osservano le disposizioni. Ciò deve essere però una ragione di più per prendere gli opportuni accertamenti al riguardo, per colpire gli inadempienti e per far rispettare le leggi! Siamo o non siamo in guerra? Dobbiamo o non dobbiamo obbedire? Ebbene, vorrei che qui — caro *Popolo del Friuli* — tu mi volessi specificare quale è l'Ufficio o la persona cui bisognerebbe notificare l'inconveniente che ti lamento, onde evitarlo, per seguire anche qui un preciso nostro dovere di cittadini coscienti ed obbedienti. In tempi come questi, non si deve transigere su nulla e per nessuno.

(Segue la firma)

N. d. R. - Le eventuali segnalazioni in merito ad infrazioni ed inosservanze alle precise disposizioni di legge in merito a quanto sopra, devono essere fatte ai carabinieri ed a qualunque autorità di P. S.

ARTE E TEATRI

Viva attesa per il ritorno della Compagnia Micheluzzi al "Puccini,,

Domani, 15 corrente, riapparirà sulle scene del teatro «Puccini», la Compagnia del Teatro Venezia no diretta da Carlo Micheluzzi e che la nostra città ben conosce ed apprezza, non solo per il suo ottimo complesso, ma anche per la varietà e la bontà del suo repertorio. Viva è l'attesa nel pubblico udinese per il ritorno di Carlo Micheluzzi con la sua affiatata compagnia, che si fermerà per tre rappresentazioni: una novità in tre atti di Enzo Duse: «Virgola», tre atti quasi farseschi per lunedì sera; quindi due riprese: «Il nostro prossimo» di Alfredo Testoni per martedì, ed infine «El palazo de le ciacole», pure del Testoni, in serata d'onore di Carlo Micheluzzi.

SCHERMI

La guardia del corpo

Il film gioca sulla commedia brillante sentimentale già tanto cara al cinematografo italiano, e su leggeri equivoci e sciolti ricami giunge in un finale celere e ben congegnato.

Un marito che ha timore di essere tradito si rivolge ad un'agenzia di investigazioni, condotta egregiamente da uno strano e dinamico principale, in cui presta servizio un giovane romantico che ha disgusto pel suo triste mestiere. Costui si innamorerà della moglie del signore sospettoso, e di qui la vicenda spigliata che dà tono e colore a tutta la pellicola.

Il film mostra un certo ritmo narrativo e una piacevole scorrevolezza d'intreccio anche talune sequenze risentano di toni teatrali e troppo a lungo discorsivi. Specie in una prima parte del film affiorano qua e là alcune ripetizioni sfruttate un po' più del necessario (si ricordi il ricamo delle fughe della pedinata e del pedinante attraverso vie troppo fredde e pulite), ma in un secondo tempo il film si rimette completamente e il ritmo delle inquadrature adeguato ad un ben reso processo psicologico diviene sempre più fluido e incalzante.

Ottima l'interpretazione di Carlo Campanini, che nel suo eclettico trasformismo ha efficaci toni caricaturali. Vittorio De Sica recita con sobrietà e disinvoltura e in taluni scorci rivela sfumature d'alta classe e raro vigore di espressione. Clara Calamai tiene il suo ruolo con la maggior convenienza possibile anche se la parte non gli si addica perfettamente; come ne «L'avventuriera del piano di sopra» è una moglie ingenua e fedele senza minima ombra di peccato e non ci sembra che tali ruoli per lo più insignificanti e di scarse possibilità artistiche siano adatti a un temperamento come il suo. Sergio Tofano è come al solito corretto e compassato ricco di encomiabile naturalezza.

C. L. Bragaglia, il regista, ha condotto il film con tecnica sapiente anche se l'intreccio e l'azione della pellicola non si prestano a salienti sviluppi cinematografici. Un film che, a spettacolo finito, gli spettatori commentano con un sorrisetto di soddisfazione.

Al «Savoia».

s. m.

La macchina impastatrice la radio e le uova

Nottetempo ignoti riuscivano a penetrare in casa di Adelchi Mocchiutti fu Pietro, dimorante a Villanova del Judrio. Indisturbati s'impossessavano di un apparecchio radiofonico, di una macchina impastatrice. Quindi i mariuoli pensando bene di completare la loro visita, vuotando un cestello di uova, asportando qualche chilo di pasta e diversi chilogrammi di strutto. Il furto constatato al mattino seguente, ha causato al Mocchiutti un danno sulle 2500 lire.

Un furto in Riva Bartolini

Ignoti penetravano in casa di Carolina Cigaina fu Lucio di 50 anni dimorante in Riva Bartolini, impossessandosi di asciugamani, diversi pannolini e di numerosi fazzoletti — il tutto per un valore di oltre 400 lire — che stavano ad asciugare su un poggiolo. Il furto è stato denunciato.

Lunedì avrà inizio la sessione della Corte d'Assise

Il primo dibattimento

Come abbiamo già annunciato, domani lunedì avrà inizio la sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Il primo dibattimento riguarda una rapina avvenuta il 17 luglio 1941 in via Monterotondo: vittima, certa Anna Brasiola, dimorante nella stessa via. In seguito alle indagini dei carabinieri, è risultato che autori del grave fatto sarebbero stati certa Armanda Blasizzo di Giovanni di 41 anni abitante in via dei Torriani 3 ed il suo compare Cesare Flaiban fu Luigi di 41 anni, residente ad Omano di Viterbo. La Brasiola è stata aggredita nel sonno ed immobilizzata nel letto mediante una stretta alla gola e quindi derubata di una cinquantina di lire e d'un vestito. Oltre che della rapina i due dovranno rispondere pure di lesioni personali in danno della Brasiola; la Blasizzo inoltre dovrà rispondere del furto di una decina di lire e di alcune posate d'argento pure in danno di detta Brasiola.

L'odierno spettacolo marionettistico alla «Principi di Piemonte»

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte» di via Gorizia, domenica 14 corrente alle ore 15 verrà rappresentata la ridicolissima commedia in 3 atti: «I tre gobbi di Damasco» con Facanapa facchino e Arlecchino Calmacan.

Seguirà il ballo in tre quadri «Nozze campestri» con apparizioni, trasformazioni giuochi di luci e impiego di speciali fantocci meccanici.

I pochi inviti ancora disponibili si possono ritirare presso la Direzione della Colonia con avvertenza che dall'inizio della recita sarà vietato a chiunque l'accesso alla sala dello spettacolo.

Disgrazia mortale

Scende dal treno in corsa e batte la testa contro un palo

Una mortale disgrazia avveniva l'altra sera nei pressi della stazione di Buttrio: dal treno ET 317 in arrivo a quella stazione alle ore 23 diretto a Udine, si accingeva a scendere il fante Alcide Pizzoni di Gio. Batta, di 27 anni, da Orsaria, il quale rientrava in famiglia per una breve licenza premio, dopo un lungo periodo trascorso in territorio occupato. Lo sportello dell'elettromotrice si apriva improvvisamente anche per effetto della pressione d'aria ed il fante trascinato per forza d'inerzia cadeva dalla vettura sempre aggrappato allo sportello. Pochi istanti dopo, il poveretto andava a battere violentemente contro un palo di elettrificazione riportando una gravissima lesione alla testa. Il treno si arrestava immediatamente e sullo stesso veniva caricato dal personale di servizio, il soldato ormai privo di sensi e grondante sangue e trasportato a Udine da dove con l'autoambulanza veniva poi inviato all'Ospedale Militare: quivi appena giunto, decedeva: aveva riportato la frattura del cranio e lesioni multiple.

La morta che batte entro la cassa

Trattasi di un caso di suggestione?

L'autorità giudiziaria si sta interessando di una strana segnalazione pervenuta al R. Pretore di Udine dai familiari della compianta Angela Trevisan spentasi il 5 corrente a Pagnacco e sepolta in quel cimitero frazionale. Secondo detta segnalazione, i familiari avrebbero avvertito proprio nel momento in cui si stava calando la bara nella fossa, alcuni rumori, come dei colpi battuti dall'interno della cassa. Alcuni dei presenti affermano — dato il religioso silenzio che regnava in quel momento tutt'intorno — di aver infatti percepito dei colpi; altri invece non hanno avvertito nulla.

Che si tratti di un caso di suggestione? Ad ogni modo il R. Procuratore del Re Imperatore ha ordinato l'esumazione della salma per stabilire — a tranquillizzazione dei familiari della scomparsa — per quanto possibile, quanto di vero ci sia nella suddetta segnalazione.

Addizionatrice scomparsa da un ufficio di Piazza del Duomo

Una macchina addizionatrice del valore di 4000 lire, è stata rubata in un ufficio dell'Ente Economico dell'agricoltura sito in Piazza del Duomo 6 Il furto è stato denunciato; esso è avvolto ancora nel più fitto mistero.

Il fermo di un ricercato

E' stato tradotto a Udine dai carabinieri, Gioacchino Maras fu Giovanni di 47 anni da Pordenone e messo a disposizione della locale R. Questura. Il Maras è stato fermato perchè ricercato dalla R. Questura di Venezia.

Un caminetto che prende fuoco

Ieri mattina, il caminetto di una casa di abitazione sita in via Francesco Mantica e controsegnata con il n. 43, si metteva a fumare più del solito in modo da richiamare la attenzione dei passanti e destare l'allarme nella casa. Si trattava di un caminetto che per surriscaldamento della canna fumaria, aveva preso fuoco. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco, ha scongiurato ogni pericolo limitando i danni a poca cosa.

Funzioni in onore di don Bosco

Gli ex allievi, i cooperatori salesiani ed i benefattori del Rifugio Bearzi, sono avvertiti che martedì 16 corrente alle ore 7.30 sarà celebrata una S. Messa in onore del Santo nella chiesa del Monte di Pietà.

Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari

Per onorare la memoria di Umberto Zoccolari, padre del Vice Segretario del Fascio di Udine, i sottosegnati hanno versato pro sfollati al Gruppo Rionale «A. Salvato»: Ferruccio Allegrezza L. 50; Giuseppe Chizzoni 30.

Derubata del portafogli contenente 1300 lire

La signorina Rina Pagini di Giuseppe di 30 anni dimorante provvisoriamente in via Villalta 41, constatava l'altro giorno la sparizione dalla propria camera da letto, del portafoglio che aveva riposto in un cassetto dell'armadio e nel quale c'erano documenti personali, tessere d'identificazione nonchè 1300 lire in biglietti di banca di diverso taglio. L'inspiegabile furto ha suscitato nella piccola casa un po' di disagio. Ad ogni modo del fatto si sta interessando la Squadra Mobile della locale R. Questura.

Non era la valigia del tenente

L'altra mattina, due soldati sconosciuti, si presentavano nel deposito bagagli gestito da Carlo Pavan fu Antonio di 50 anni sito in via Roma, chiedendo di ritirare una valigia, lasciata da un tenente il quale aveva fretta di riaverla perchè in procinto di partire per la Russia.

E indicavano fra le tante, una valigia abbastanza grossa riposta nell'apposito scaffale; per meglio convincere il Pavan ch'era proprio quella la valigia che cercavano, uno dei due soldati estraeva una chiavetta con la quale l'apriva. Il Pavan convinto, consegnava la valigia, incassava il prezzo del posteggio e si ritirava.

Soltanto più tardi, apprendeva di essere stato truffato in quanto che quella valigia apparteneva alla signora Maria Bertuzzi di Pastore dimorante in via Martignacco 78; in deposito inoltre, non giaceva alcuna valigia appartenente ad un tenente. La truffa è stata denunciata; nella valigia c'erano indumenti di vestiario, generi da mangiare ed altri oggetti per un valore considerevole.

COMUNICATO

Il Consorzio di 2° grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana

richiama l'attenzione dei Consorziati che intendono eseguire opere di miglioramento agrario - fondiario (fabbricati rurali, sistemazione terreni, pozzi ecc.) usufruendo dei sussidio dello Stato sulle opere ai sensi del R. D. Legge 13 febbraio 1933 N. 215, sulla necessità *di non iniziare lavori se prima non abbiano presentato*, per il tramite del Consorzio stesso, *la domanda di contributo* col relativo progetto ed ottenuto dall'Ispettorato Agrario Compartimentale la prescritta *autorizzazione*.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Domani «VIRGOLA» di Enzo Duse, Compagnia «Teatro di Venezia» diretta da C. Micheluzzi. Ore 20.30. (Oggi botteghino aperto per prenotazione posti, dalle ore 10).

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL FANCIULLO DEL WEST - L'ultimo film di Macario. Ore 14.

ODEON - GIORNI FELICI - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 14.

SAVOIA - LA GUARDIA DEL CORPO - Con V. De Sica

IMPERO - PRIMAVERA MORTALE - Con K. Katalin.

GIL - I PROMESSI SPOSI - Con G. Cervi. Ore 14.

CECCHINI - IL VETTURALE DEL SAN GOTTARDO - Con G. Grasso e M. Lotti. Ore 14.

REX - ECCO LA FELICITA' - Con M. Simon, R. Novarro.

BELTRAME - GIULIANO DE' MEDICI - Un capolavoro della cinematografia, con C. Montenegro e L. Cortese.

S. GIORGIO - COSE DELL'ALTRO MONDO - Con A. Nazzari, A. Gandusio. Ore 14.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - AMORE PIU' FORTE. Ore 14.

GIORGINI - Spettacolo di arte varia. Ore 16.30.

Libri nuovi

Mariarosa

Il romanzo di Almerico Ribera fa centro sulla protagonista: un tipo di rara bellezza campagnola che, trasferita in città ed adibita ai servizi di cucina e tavola in una piccola e affollata pensione di Pescia in Toscana, viene improvvisamente chiesta in isposa dal prof. Leo Carini, uno studioso che frequenta il locale durante le sue gite a Pescia da Roma. La donna si trova, quindi, sbalzata da un ceto all'altro. Questo trapasso immediato non avrebbe condotto alla crisi di un'anima, se un'altro fattore di distacco e di incomprensione non si fosse aggiunto al mutamento di vita e di ambiente di Mariarosa: il contrasto tra la sua elementarità e la complessa e colta psicologia del marito; il quale, tutto assorto nei suoi studi e nel suo lavoro artistico (poichè le sue ricerche filologiche in un genere che esula dalla nuda scienza e sconfina nel campo narrativo) non si accorge che la felicità che egli crede di aver donata alla donna non altro che una sua egoistica illusione. Insomma, Leo, conducendo a nozze questa contadina, nonostante la profonda disparità di educazione e di condizione sociale, non ha obbedito ad altro che al fascino fisico e se vogliamo anche estetico della bellezza: ha soddisfatto un suo gusto ha seguito il suo istinto; il senso altruistico è riflesso, quasi un'inconscia giustificazione morale del suo innato egocentrismo. In parole povere, egli non avrebbe pensato mai di voler rendere felice una donna brutta, o comunque spiacente ai suoi desideri. Ecco il punto di partenza dal quale logicamente dovrà scaturire il dramma a cui lo scrittore ci farà assistere con intensità di sviluppi lirici, psichici, narrativi nel corso del suo lavoro. La trama, in apparenza complessa e intricata per la sceneggiatura episodica, è sostanzialmente semplice e lineare. Non manca il tessuto diremo così cronistico e storicistico della narrazione (che anzi tutta la struttura del romanzo n'è ben contesta); ma prevalgono gli elementi introspettivi, psicologici, e, come abbiamo dinanzi avvertito, lirici. Il pericolo in un lavoro di questo genere, sarebbe stato nella difficoltà di portare ad incidenza i disparati stili dei tre diversi apporti; e per essere più chiari, nel trovare il raccordo tra l'indagine psichica, l'evasione romantica e l'ossatura verista del racconto.

Il Ribera ha trovato per intuito elettivo e soprattutto per ravvivescenza artistica ed emotività trasfiguratrice di vita vissuta. Si avverte subito che lo scrittore trae alla realtà e da una sua spirituale esperienza, non solo: ai personaggi e le loro vicissitudini, ma anche l'atmosfera in cui li trasferisce: atmosfera satura di umana compassione. L'autore ama questi suoi personaggi e soprattutto Mariarosa; il moto effettivo che vivifica il racconto e spesso lo colorisce fa sì che vien quasi giustificato quel tono reiterativo a cui il romanziere volentieri ricorre quando vuol dare risalto ai momenti lirici del suo lavoro o convalidare tratti e caratteristiche delle persone o rinforzare il cromatismo descrittivo di scena e luoghi.

Effettivamente se queste insistenze in un primo momento ci danno l'impressione di un pigro ripiego, ci accorgiamo invece, che nell'economia del romanzo assumono un valore orchestrale notevolissimo. Perchè questa tessitura orchestrale che accompagna il crudo racconto dei fatti è, in sostanza, un reddito personale di Almerico Ribera: un tentativo di armonizzare la narrativa con la lirica; tentativo difficilissimo, come notammo prima, ma che, trovato il punto esatto dell'incastro riesce invero, a dare respiri ampli e toccante natura al romanzo. Da ciò quel senso vibrato e di passionale che sospinge la prosa del Ribera a volute e stesure ora vivida ora suggestivamente accorata e accoranti.

Mariarosa non è quella semplice e primitiva creatura che potrebbe sembrare esteriormente: nella sua personalità sommaria una nascosta intelligenza intuitrice e una percettibilità sensistica creano oscuri contrasti e apparenti contraddizioni. Eppure mirabili scavi di pensiero e d'anima si scoprono in quest'essere chiuso e meditativo: si che la era incomprensione, nei rapporti tra l'uomo colto e la donna dei campi è più da addebitarsi all'uomo; il quale cerchiato dal cieco egoismo degli intellettuali, non si accorge che la felicità che egli suppone di avere offerta a Mariarosa è una felicità illusoria, e, per meglio dire una felicità che non risponde alle esigenze interne e psichiche della propria compagna. Un'altra donna; intanto, è vicina al protagonista: una donna di chiaro intelletto e di redditizie capacità culturali; ma non ha la bellezza nativa e fiorente di Mariarosa.

Le due donne completano il suinsismo di Leo; ed egli se ne acquista e se ne giova senza pensare che nel medesimo tempo, e pur amandole in modo diverso, egli defrauda e tradisce insieme, proprio quelle stesse creature da cui la sua vita fisica e intellettuale riceve serenità e lume.

La soccombente è Mariarosa. Non staremo qui a discutere nei suoi particolari la tela; fedeli al nostro principio critico che il riferire il tracciato dei romanzi equivale ad una deformazione dell'opera d'arte. La quale in tanto ha senso, e vita di quanto resta nella struttura espressiva che le ha dato l'artista. Il riassunto non è nè cronaca, nè referto; è un modo assurdo di schematizzare un lavoro; il cui schema in sè e per sè non significa nulla, nascendo ogni forma essenziale e autentica dall'arte trasfigurazione creativa dello scrittore e non mai dal soggetto o dall'argomento. Ogni opera va letta e non mai riferita. Diremo, perciò succintamente che quando Mariarosa avverte l'infrangibile diaframma posto dalla diversità sociale e intellettuale tra lei e il marito (è già appena venuto al mondo un bambino) abbandona la casa coniugale per ritornare alla propria terra. Tutto quello che avrebbe potuto dare all'uomo l'ha dato, la sua vita è già estranea e inutile. Altra illusione anche questa perchè, se Leo da un canto, trova nella signorina Fiorina una rispondenza intellettuale, è precisamente nella bellezza fisica di Mariarosa che ha posto il fulcro della sua vita fisiologica.

Di questa chiusa sofferenza si accorge Fiorina che rintraccia la fuggitiva e la riporta al marito. Ma qui si riapre di nuovo, il dramma di Mariarosa, la cui maternità, viva e cocente non basta non basta a distrarla dall'intima quotidiana tortura della distanza spirituale e mentale di Leo. Si richiuse in sè e a poco, consumata da una macerante, inguaribile tristezza, muore.

Altre figure di rilievo vi sono ancora nel romanzo (1): quella della madre di Leo: quasi immobilizzata da una parziale paralisi domina dal silenzio amoroso della sua stanza non solo la casa, sibbene tutto il romanzo sino a pochi momenti prima della fine. La sua morte precede infatti di pochissimi mesi quella di Mariarosa.

Il dottor Sereni è forse un po' sfocato in un piano di romanticismo sentimentale vecchio stile; e, tuttavia, quanto nobile ed esemplare non si delinea il tipo ai nostri occhi in quella sua contenuta passione d'amore! Ma il romanzo è stato scritto per Mariarosa questa vita, non solo campeggia nell'opera per distacchi attivi e risultati di realtà sofferta, ma si compone in drammatica fantasia di poema relativo moderno, con tinte e voci essenze inalterabili.

Giuseppe Villaroel

(1) Almerico Ribera: Mariarosa, - Edizioni Tosi - Roma.

Il Lazio

Continuando la ben nota serie «Attraverso l'Italia», la Consociazione Turistica Italiana ha messo in distribuzione ai propri soci del 1943 il volume dedicato al Lazio (pag. 240, con 435 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori f. t., una carta geografica), volume che si collega direttamente ai due precedenti dedicati a Roma.

I monumenti e le opere d'arte, gli aspetti naturali e folcloristici, le attività caratteristiche e le opere moderne trovano una chiara, ed esauriente documentazione nella ricca iconografia del volume. Brevi capitoli introduttivi sulla regione e sulle varie provincie, dovuti a studiosi di particolare competenza, e chiare didascalie apposte ad ogni illustrazione fotografica, completano la visione e la comprensione del sacro Lazio, che Gabriele d'Annunzio considerava «la più tipica e meditabonda bellezza terrestre che sia sotto il sole».

Dalle strutture pelasgiche alle necropoli etrusche, dalle rovine romane ai monasteri medioevali, dalle ville settecentesche alle nuove città create dal Fascismo nell'Agro bonificato è tutta una gamma di bellezze e di civili conquiste, che ricongiunge il presente al passato nella immortalità dello spirito di Roma, che qui nacque umile e sorse a insuperata grandezza.

Postilla chiarificatrice su "Il canto del gallo,,

L'Avvenire d'Italia, *l'autorevole quotidiano cattolico di Bologna, ci dedica ben 46 righe (quarantasei) di uno spigliato corsivo, non solo lusingante la nostra vanità, ma anche chiedendoci se il sottoscritto, Sergio Maldini, «appena scusabile inquantochè giovanissimo» in una nostra recensione su «Il Canto del Gallo» volume di narrativa di V. D'Aubing (vedi* Popolo del Friuli *del 10 febbraio u. s.) «parlando di narrativa borghese con una certa aria di superiorità non intenda parlare di quella narrativa, poca purtroppo, che si attiene ancora ai principi della morale che è una sola... ecc.». Prima di rispondere doverosamente a tale corsivo, invitiamo intanto il lettore, che ancora non l'avesse fatto, ad acquistare (frettolosamente, per più ampi ragguagli,* L'Avvenire d'Italia *del 12 febbraio e del 6 febbraio u. s.*

Ora l'ignoto corsivista (ed è un peccato che tanta amabile e comprensiva condiscendenza verso il sottoscritto non porti nemmeno una firma) ci accusa di «superatissimo supercrominismo», parole queste sconcertantissime per «un giovanissimo che dimostra di non aver ancora capito certe cose». Nella nostra acerba modestia, per quanto riguarda «Il canto del gallo», sosteniamo che nel libro, come già abbiamo scritto su questo giornale, benchè le figure del D'Aubing siano per lo più umane e peccatrici non mostrano quel «caldicio sensuale» che Metrios (già recensore de «Il canto del gallo» su L'Avvenire d'Italia) *sostiene pervadere tutte le atmosfere del volume, e che «noi giovanissimi» a lettura finita non siamo rimasti affatto, come afferma Metrios, «colla bocca pastosa ed amara e col sangue intorpidito ed appesantito» (vedi* L'Avvenire d'Italia *del 6 febbraio u. s.).*

Noi su Il Popolo del Friuli *scrivemmo: «Benchè l'umanità di cui egli scrive non sia perfetta, ed è colta nei suoi lati più criticabili, un'umanità un po' stanca, passionale, in cui si rivelano, a volte, predisposizioni sensuali e certe intime viltà dell'animo, e brutture e miserie, umanità in cui vibra necessaria una certa dolorosa esasperazione, non si ha da pensare che il temperamento narrativo dell'autore sia quello dei suoi personaggi, poichè anche talune scabrosità sono toccate con lieve e sicura mano di poeta. Il sensualismo del D'Aubing è un effetto coloristico, un modo pittorico, come le frequenti rappresentazioni dei passaggi e delle varie atmosfere in cui egli rimane eguale a se stesso senza trascendere in particolarità inopportune».*

Quindi ci sembra che l'accusa di Metrios all'autore del volume, di essere, sotto certi aspetti, autobiografico, manchi di fondamento. Il lettore avrà certamente notato che il D'Aubing è piuttosto un temperamento lirico che sensuale, e che anche dove certe «situazioni afrodisiache» sono necessariamente toccate, egli le risolve dovutamente e con rara levità e delicatezza.

Se Metrios sostiene che i lettori, a libro finito, rimangono «col sangue appesantito» ci viene da arguire, non senza una certa acre ironia, che egli abbia pensato a nature eccezionalmente esuberanti (probabilmente a zitelle stanche e malinconiche), che considerano il volume non sotto un aspetto artistico, ma solo come brillante lezione istruttiva sugli episodi più comuni che possono accadere nella vita. Questo su «Il canto del gallo». L'altro ieri invece l'ignoto corsivista di quarantasei righe si appiglia ad una nostra frase, che non è altro che una esatta incontrovertibile constatazione, ed è precisamente la seguente:

«I personaggi che egli trattegia non hanno di certo quelle ritorali consuetudini che si addicono a quelli di certa narrativa borghese... ecc.». Il che è solo una considerazione esattissima. Noi siamo molto meravigliati che tali povere parole siano state egregio motivo di ispirazione per l'ignoto corsivista di cui sopra. E' vero, i personaggi del D'Aubing, peccano, sono genericamente uomini un po' sperduti, ma è appunto perchè l'autore nella sua narrazione li guarda come un po' al di fuori e con comprensione umanissima che non può venire assolutamente accusato di arte immorale e «di parola stagnanti in una purulenta palude».

Ed è insolito essere accusati di «supercrominismo» quando non ne è proprio il caso. E non si consideri l'arte da un punto di vista troppo assoluto.

Lo diciamo «noi giovanissimi» inesperti e inconsapevoli, con accento sincero come la nostra età comporta, senza peli sulla lingua.

Sergio Maldini

Alla Mostra del '600 e '700 delle «Tre Venezie» a Padova

F. Maffei - Il miracolo di Foligno (f. Giacomelli)

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA' — Piazza del Duomo, 3 — Tel. n. 57

Universitari alle armi

Domani, lunedì, gli universitari cividalesi partiranno dalla stazione ferroviaria per raggiungere le singole destinazioni di richiamo.

Il loro entusiasmo ci fu e ci è prova della loro fede e del loro spirito patriottico. Mentre essi porgono il loro cameratesco saluto ad amici e conoscenti, noi da parte nostra inviamo loro il più augurale saluto e la nostra più sincera amicizia con la sicurezza che essi, come sempre, sapranno dare prova della loro fede nell'immancabile vittoria.

Corso gratuito di tedesco

Il giorno 17 febbraio corrente alle ore 19 avranno inizio alla sede del Fascio femminile, Casa del Littorio, le annunciate lezioni gratuite di lingua tedesca per commesse ed operaie. Le lezioni saranno tenute gentilmente dalla prof. Maria Treche Fraiberg di Trieste.

Pro borsa di studio «G. Brosadola»

Le persone sottosegnate hanno offerto a pro della Borsa di Studio in favore di un chierico povero intestata al compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola le somme a fianco di ciascun segnate: cav. Giulio Brigo L. 100; famiglia Pietro Missio 50; don Giovanni Tagliapietra 25; N. N. 50; N. N. 20.

Agli artigiani

Gli artigiani sono invitati a presentarsi all'Ufficio di Zona dell'Artigianato di Cividale in via Patriarcato 2, per la compilazione della denuncia annuale obbligatoria, portando seco la tessera dell'anno decorso.

L'ufficio rimane aperto nei giorni di venerdì dalle ore 18 alle 19 e la domenica dalle ore 10 alle 11.

Prenotazione seme bachi per la prossima campagna

Con domani 15 febbraio, l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale darà inizio alle prenotazioni del seme bachi per la campagna 1943. Invita pertanto tutti gli allevatori del mandamento a presentarsi subito, come per il passato, nei propri uffici in Cividale, viale della Stazione ferroviaria per prenotare il loro fabbisogno, raccomandando ai produttori o conduttori di grandi aziende di indicare le oncie da allevarsi per ogni singolo colono o mezzadro, nonchè distinguere le località di allevamento.

Assegnazione di alcool

Tutti gli artigiani falegnami sono invitati a ritirare presso l'Ufficio Zona i buoni di prelievo alcool denaturato.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Francesco Dominissini fu Antonio, di 35 anni, da Cividale, occupato agli Stabilimenti Estratti Tannici, scaricando della legna si produceva delle contusioni al terzo e quarto dito della mano destra. Ne avrà per 10 giorni.

— La filandiera Grazia Serafini fu Francesco, di 45 anni da Cividale, occupata alla filanda Mazzuchelli, maneggiando un graticcio, riportò al terzo dito della mano destra una ferita lacero contusa. Il medico curante la giudicò guaribile in 12 giorni.

MORTEGLIANO

Disposizioni per i viaggi in autocorriera

Il Commissario Prefettizio del Comune porta a conoscenza del pubblico che — verificandosi tuttora eccessivi affollamenti sulle autocorriere della linea Mortegliano-Udine soprattutto per la numerosa quotidiana presenza di operai, studenti, impiegati, apprendisti ecc. — non sarà d'ora in avanti dato corso alle domande di autorizzazione a viaggiare su detto percorso se non nei casi di urgente o grave o imprescindibile e documentata necessità.

Tutti coloro che basano le loro istanze su vaghi motivi di carattere personale o famigliare sono pertanto invitati ad astenersi dalla loro presentazione, che non potrebbe raggiungere lo scopo dati la capienza delle autocorriere e il divieto per la Società gerente di effettuare corse supplementari.

Un tanto per evitare possibilmente inutili, incresciosi quanto necessari rifiuti da parte della apposita Commissione.

Le domande — stese su carta libera — indicanti le generalità complete dei richiedenti debbono essere presentate almeno 48 ore prima della data del viaggio effettuando all'apposito Ufficio Comunale.

Pontebba

La riapertura delle scuole ed i viaggi degli studenti

Riceviamo da un gruppo di nostri lettori la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Al Direttore de «Il Popolo del Friuli»,

Domani dunque riprenderanno le lezioni in tutte le Scuole del Regno. E' superfluo notare che la cosa torna a somma soddisfazione di tutti noi, chè nulla ci sta più a cuore dell'educazione dei nostri figlioli. Ciò che invece non possiamo più tacere e su cui vogliamo avere almeno la tranquillità di aver tentato quanto ci era possibile, e quanto vi affidiamo quale motivo di non poche preoccupazioni, certi che vorrete ancora una volta fare il nostro portavoce.

Come pure a voi è noto, l'unica Scuola Media del Canale risiede a Tarvisio Città, dove quotidianamente convergono i nostri figlioli. E per dire in cifre solo da Pontebba, partono col primo treno del mattino ben quindici studenti ed altrettanti, se non più si aggiungono lungo il percorso sino a Tarvisio. Orbene questi ragazzi che escono dalle lezioni anche prima delle ore tredici, devono attendere sulla strada e talvolta senza pranzo sino alle ore sedici per ritornare alle nostre case.

Non pensiamo neppure di entrare in tema di spostamento di orari di treni, ma crediamo si possa parlare di un provvedimento prettamente locale, vale a dire limitato al tratto Tarvisio-Pontebba.

Come infatti, per l'intero anno scolastico alle ore otto del mattino ha luogo uno speciale servizio per Camporosso-Tarvisio, di cui beneficiano si e no tre o quattro scolari, altrettanto, entro le ore 13 e 14 senza orario fisso s'intende, ma approfittando dei primi venti minuti di via libera una carrozza potrebbe molto lodevolmente portare sino a Pontebba i nostri ragazzi e quanti dimoranti in detto percorso. Dopo Pontebba non ci sono altri studenti che potrebbero pretendere un egual trattamento.

E' sottinteso che le famiglie dei beneficiati verrebbero senz'altro incontro ad eventuali spese derivanti dalla corsa stessa. Non occorre neppure dire che senza veruna difficoltà, almeno a parer nostro, la carrozza a tale scopo utilizzata potrebbe rientrare alla stazione di Tarvisio entro la serata di ogni giorno, accodata ad uno dei tanti treni-merci.

Grazie a voi, Direttore di aver riportato quanto vi abbiamo esposto ed un ringraziamento più sentito, anche a nome dei nostri figlioli, alle competenti autorità delle FF. SS. che vorranno prendere in considerazione la nostra proposta.

(Seguono le firme)

San Daniele

I prelittoriali femminili del lavoro

Segnaliamo i brillanti risultati conseguiti da un gruppo di organizzate che parteciparono a «I prelittoriali femminili del lavoro».

Concorso per allevamenti domestici: Clara Adelia, seconda classificata. — Concorso per la cura e confezione del tabacco: Buttazzoni Domenica, seconda classificata. — Concorso per camiciaie: Filipuzzi Anita, quinta classificata. — Concorso per berrettini militari: Macor Teresa, quinta classificata. — Concorso per dattilografe: Bruni Nella, quarta classificata. — Concorso per commesse addette alla vendita di articoli casalinghi: Pilutti Valentina, seconda classificata. — Concorso per commesse di articoli di prodotti tessili maschili e femminili: Bello Noemi, seconda classificata. — Concorso per rammendatrici: Andreutti Iole, seconda classificata. — Concorso per sarte: Sgoifo Angelina, terza classificata. — Concorso per ricamatrici: Sivilotti Diva, quarta classificata. — Gare del lavoro della donna nella vita familiare: prelittrice del lavoro familiare Rugo Zoila.

Le undici concorrenti furono tutte premiate.

Al Ricreatorio festivo del Sacro Cuore

Questa sera la locale Filodrammatica darà una brillante rappresentazione nel teatrino del Ricreatorio.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del R. Notaio Giacomo Asquini, hanno versato L. 200 i fratelli Grillo a favore delle famiglie dei caduti, per lo stesso scopo e a favore delle medesime famiglie, la famiglia Cassi e la famiglia Occhialini hanno versato L. 100 ciascuna; la famiglia del prof. Greco L. 200 per le famiglie dei Combattenti; le famiglie Asquini e Vidoni L. 1.000 per assistenze varie al Fascio femminile; Jole Asquini vedova Cortese L. 100 per assistenza ai bisognosi.

RAGOGNA

L'odierno rapporto fascista

Oggi, domenica, alle ore 9.30, precise, il Segretario del Fascio terrà rapporto in Sede a tutti i gerarchi del locale Fascio di Combattimento.

Sono invitati a trovarsi per tale ora in Sede i Membri del Direttorio, i Capi settori, i Capi nucleo, i membri della commissione di disciplina.

Pro sfollati

Al sig. Podestà del Comune sono pervenute le seguenti offerte da destinarsi agli sfollati dai centri colpiti da incursioni aeree nemiche:

Fidalma Locatelli ved. Orainz L. 200; Plinio Locatelli, per onorare la memoria del compianto Notaio Giacomo Asquini L. 100.

Per gli agricoltori

Conferimento del granoturco all'ammasso

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della Cerealicoltura ritiene opportuno precisare nuovamente a tutti i produttori interessati che, in conformità all'Ordinanza prefettizia del 15 gennaio u. s., il conferimento del granoturco deve essere completato entro il 28 febbraio 1943-XXI.

E' pertanto necessario che i produttori portino a termine in tempo utile la sgranatura del prodotto per il conseguente sollecito conferimento.

Si coglie l'occasione per rammentare che il frumento e i cereali minori residuati dalle semine dovranno essere al più presto consegnati ai magazzini d'ammasso.

Contro gli inadempienti e gli approfittatori verranno applicate le sanzioni di legge.

Gemona

Una tentata evasione

Francesco Bellina e Gianni Sovran, pregiudicati, detenuti nelle locali carceri mandamentali, sollevata una tavola del pavimento del loro reclusorio, avevano spezzato le assicelle di sostegno del soffitto della stanza sottostante, per cercare un passaggio dal quale evadere. Ma la presenza dei calcinacci caduti aveva richiamata l'attenzione del custode delle carceri che sventava il tentativo. I due si scolpavano col dire che avevano fatto ciò per accedere alla stanza sottostante nella quale erano custoditi dei viveri.

Bestemmiatore denunciato

I Carabinieri di pattuglia dichiaravano in contravvenzione tale Lorenzo Iogna, per bestemmia in pubblico esercizio e per rifiuto di declinare la propria generalità.

Furterelli

Eufrasia Gardelli vedova Altimier, da Gemona, è stata denunciata per un furto di legna asportata dalla campagna di tale Elisabetta Forgiarini in Badolo che la sorprese sul fatto.

— Ignoti, a danno di Giuseppe Picco fu Giuseppe e della cognata Veronica Picco, da Bordano, perpetravano il furto di diversi indumenti, durante la notte del 23 u. s.

— Assunta Cucchiaro di Pietro da Trasaghis, veniva derubata di 5 lenzuola a due piazze ed una semplice.

— Giovanni Bellina fu Leonardo da Venzone, giorni fa, veniva derubato di una catena di ferro della lunghezza di circa 10 metri, ad opera di ignoti.

— A. Valentino Venchiarutti fu Pietro da Osoppo, veniva asportata una ruota di carro agricolo lasciata incustodita all'interno della stazione ferroviaria.

VITO D'ASIO

Ugo Canfrit caduto per la Patria

Presenti le autorità, fascisti e popolo, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Anduins, una Messa in suffragio dell'alpino Ugo Canfrit di Pietro della classe 1920, di Anduins, appartenente all'... Reggimento, Battaglione «Gemona».

A fine cerimonia, il Segretario politico eseguì il rituale appello fascista.

Mentre in un primo tempo il glorioso camerata era stato dichiarato disperso, recentemente è stato comunicato la morte avvenuta sul fronte greco il 10 novembre 1940.

Alla memoria del glorioso Caduto, giovane conosciuto ed amato, eleviamo reverenti il nostro pensiero ai familiari giungano i sensi della nostra fiera solidarietà.

CODROIPO

Parto gemellare

La casa dei coniugi Giacomo Tam e Giovanna Bortolus di Gorizizza è stata allietata dalla nascita di due maschietti ai quali saranno imposti i nomi di Glauco e Valter.

Tolmezzo

Per la macinazione dei cereali

Allo scopo di evitare che i produttori, i quali hanno trattenuto cereali per il fabbisogno alimentare e per uso zootecnico ottengano di cambiare senza fondato e giusto motivo il nominativo del molino indicato nella «bolletta di macinazione» il Ministero dell'Agricoltura, ha dato disposizioni a che la scelta del molino sia fatta corrispondere ad un preciso rapporto di competenza territoriale, nel senso che ciascun produttore debba far capo, per la macinazione dei cereali, al molino più prossimo al luogo dove i cereali stessi sono custoditi, anche se detto molino sia situato fuori del territorio comunale o provinciale.

Prezzi al minuto degli alcoli di seconda categoria

A seguito della circolare P. 597 del 10 gennaio 1943-XXI, con la quale, in conseguenza della revisione del regime dei prezzi e di quello fiscale degli alcoli, disposta con Decreti del Ministero delle Finanze rispettivamente del 25 giugno 1942-XX e del 22 dicembre 1942-XXI, sono stati fissati nuovi prezzi massimi di vendita degli spiriti (puro e denaturato) di II categoria, il Ministero delle Corporazioni stabilisce come segue i corrispondenti prezzi massimi per la minuta vendita, valevoli per tutto il Regno:

Alcole denaturato gradi 90 (prezzi massimi) lire per litro 7,90, lire per kg. 9,50 — id. 94, lire 8,20 10 — id. puro gr. 95-96 lire 53 65 — assoluto denaturato gr. 99,7 lire 9,65 12 — id. puro T. V. gr. 99,9 lire 57 72 — id. id. buongusto gr. 99,9 lire 60 75,50.

CASARSA

Gara di calcio

Oggi domenica, nel nostro campo del Littorio, scenderà il Valvasone per disputare il quarto incontro valevole per il campionato della sezione propaganda.

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi locali, perchè la squadra ospite, forte di due affermazioni consecutive e del primato in classifica, si troverà di fronte dei rossi locali, rinnovati nei ranghi e decisi a non lasciarsi fuggire l'occasione di ben figurare e di superare di forza i favoriti rivali.

L'interessante incontro farà certamente affluire sul nostro campo numerosissimi appassionati.

IL GIORNO

Domenica, 14 febbraio (45-320)
S. Valentino prete

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Pulcher, via del Monte; Viviani, via De Rubeis. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 15 febbraio (46-319)
S. Faustino martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30. Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista Alessandro Pascucci; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12. Lettura e spiegazione del Vangelo di mons. Aurelio Signora; 12.25: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 13.10 (circa): Il vostro nome, scena di Lucio Ridenti; 13.40: Canzoni e melodie; 14.10 (circa): Radio Igea, trasmissione dedicata ai feriti di guerra; 15 Radio Gil; 18.35: Notizie sportive; 20.30: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 15.55: Cronaca di una partita di Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 20.30 (circa): Colonne sonore, canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal m. Segurini; 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi; 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo.

PROGRAMMA B

Ore 16: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dal m. Prettas Branco, con il concorso del violinista Silvio Piovesan; 20.30 (circa): Sera d'inverno, tre atti di Sigfrido Geyer; 21.45 (circa): Musiche incise dal baritono Carlo Tagliabue; 22.5: Vienna romantica, fantasia diretta dal m. Petralia; 22 e 30: Intermezzi e introduzioni da opere liriche; 23 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio, 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola, 11: Radio scolastica; 11 e 30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15 Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze; 19.10. Radio rurale; 19.25: Gruppo madrigalisti «Città di Milano» diretto dal m. Luigi Castellazzi; 19.45. Canzoni e melodie; 20 e 20 Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musiche e canzoni dirette dal m. Segurini; 13.45: Musica sinfonica; 20.30 (circa): Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Umberto Berrettoni; 21.40 (circa): «Umoristi italiani al microfono», mostra personale di Marcello Marchesi; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Banda del Comando della Milizia Artiglieria Contraerei, diretta dal m. Liberato Vagnozzi; 20.30 (circa): Trenta minuti nel mondo, 21: Prima dell'alba, un atto di Vittorio Calvino; 21.30: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 22.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 23 (circa): Musica varia.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A
(quinta giornata di ritorno)

MILANO: Milano-Vicenza.
VENEZIA: Venezia-Fiorentina.
TORINO: Torino-Roma.
GENOVA: Liguria-Genova.
BERGAMO: Atalanta-Juventus.
ROMA: Lazio-Livorno.
BOLOGNA: Bologna-Ambrosiana.
BARI: Bari-Triestina.

Serie B
(terza giornata di ritorno)

NOVARA: Novara-Alessandria.
BUSTO A.: Pro Patria-Modena.
PISA: Pisa-Brescia.
PESCARA: Pescara-Anconitana.
SAVONA: Savona-Spezia.
CREMONA: Cremonese-Padova.
UDINE: Udinese-Mater.
SIENA: Siena-Fanfulla.
PALERMO: Palermo-Napoli (rinv.).

Serie C
(settima giornata di ritorno)

GIRONE A: Gorizia-Vittorio Veneto; 94 Reparto Magazzini Generali; Ponziana-Pieris; Monfalcone-Grion; Fiumana-Mogliano; Treviso-Ampezzo.

Riserve

GIRONE D: Triestina-Udinese; Vicenza-Padova.

Cronache sportive

La Mater di Roma rinnovata all'attacco tenta oggi la sua "grande impresa,, contro l'Udinese al "Moretti,,

Orzan al posto di Fabro

(Ore 14 30)

Da Lodi, ove l'Udinese è stata battuta per ben due gol di scarto, ci sono giunte sperticate... lodi sul conto del comportamento della squadra tenuto particolarmente conto del miglior gioco fornito nella ripresa. Che l'Udinese sia in progresso tecnico? Speriamolo! In tal caso non vi dovrebbero essere dubbi sull'odierno risultato. Ma noi conosciamo troppo a fondo il temperamento dei bianco-neri per abbandonarci alle facili precisioni e preferiamo andare coi piedi di piombo. Oggi c'è come avversaria la «Mater» di Roma; una squadra cioè già battuta nell'andata alla capitale; una squadra che naviga in cattive acque nei fondali del girone; una squadra dunque che non dovrebbe incutere soverchie preoccupazioni in casa friulana. Domenica scorsa però questa squadra si è risollevata un tantino ed ha rimandato battuta la Cremonese: vorrà pertanto dimostrare a Udine che non si tratta di un fuoco di paglia, tanto più che ha assoluta necessità di punti per raggiungere posizioni più tranquille. Con la «Mater» dovrebbe giocare anche Bernardini che gli sportivi friulani vedrebbero volentieri all'opera pur col «beneficio di inventario» per il suo grande passato.

L'Udinese affronterà la «Mater» con un nuovo schieramento d'attacco: giocherà infatti Orzan al centro in sostituzione di Fabro indisposto. Ecco dunque presentarsi al lungo e discusso attaccante bianco-nero la possibilità di rivelare una volta per sempre le sue definitive possibilità; speriamo dunque che Orzan dia oggi una buona dimostrazione del suo valore e che riesca a mettere a segno qualcuna delle sue «stangate».

L'udinese giocherà in questa formazione:

Zacchi Pressacco, Ciocciatti; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Salati, Codeluppi.

Chiose al caso Obuel

Il giocatore De Rosalia, della Vigili del Fuoco del Palermo è stato colpito dallo stesso provvedimento federale inflitto al bianco-nero Obuel e per la stessa infrazione.

Leggiamo all'ultimo comunicato del Direttorio divisioni superiori e, «senza commenti» riportiamo:

Siccome la Vigili Fuoco di Palermo e il giocatore De Rosalia hanno interposto appello alla decisione per il ritiro della tessera al De Rosalia, ferma restando la proposta del ritiro della tessera in attesa della decisione della Commissione di Appello, il giuocatore De Rosalia può giuocare prorogando il termine per la denuncia del reale colpitore fino alla riunione della Commissione di Appello.

Viene solo di chiederci perchè, in attesa dei provvedimenti definitivi, non si permette di giocare anche all'udinese Obuel.

Calcio in grigio-verde

Distrettuali - Carristi 3-1

Ieri si è disputata al polisportivo «Moretti», gentilmente concesso dalla A. C. Udinese, l'attesa partita di calcio fra le rappresentative militari del Distretto militare di Udine ed il XVIII. Battaglione Carristi.

L'incontro si è svolto in una atmosfera di cordiale cameratismo al cospetto di un folto pubblico, la vittoria veniva colta dal Distretto per tre reti ad una, per il maggior affiatamento in tutti i reparti le reti furono due nel primo tempo, segnate da Cupello al ventesimo e da Alvisi al 32., nella ripresa segnava ancora Alvisi al 15.

I migliori in campo, per il Distretto Lodi, Bonfiglioli e Borsi, per i Carristi, Tomba, Cipolli e Visentin.

Le formazioni:

Distretto: De Michelis, Craighero, Lodi, De Candia, Bonfiglioli, Franco, Pizzighello, Azzola, Alvisi, Borsi, Cupello.

XVIII Carristi: Galli, Tomba, Venturini, Venanzi, Cipolli, Rocchetti, Visentin, Breviglieri, Del Piccolo, Petazzoni, Gherardi.

VITA CESTISTICA

L'incontro Dop. Frigt Torino Guf Udine ancora rinviato

La prossima attività delle udinesi

Il Guf locale ha chiesto alla Federazione Italiana pallacanestro che l'incontro di Serie A femminile di ricupero con il Dop. F.R.I.G.T. Torino venga rimandato ad altra data per indisponibilità di qualche atleta.

E' fissato invece per mercoledì sera alla palestra della Gil l'allenamento della squadra del Guf, la quale da quanto ci viene almeno assicurato, terminato il Campionato di Serie A continuerà la sua attività partecipando alla disputa di Tornei nazionali ed incontri amichevoli, molti dei quali a Udine con squadre quotate.

ATLETICA LEGGERA

Baldassare si aggiudica il campionato Federale di corsa campestre della Gil

Si è disputata ieri, con la partecipazione di una trentina di concorrenti, sul classico percorso del Cormor di Km. 5.500 circa, la finale Federale di corsa campestre.

Alla presenza del Capo di S. M. del Comando Federale della Gil del Presidente del C. P. del C.O.N.I. e del Capo Ufficio ginnico sportivo, alle 14.30, dopo aver osservato un minuto di raccoglimento, viene dato il via al variopinto gruppo dei concorrenti.

Qualche ritiro dell'ultimo momento non ha influito sull'esito della gara chè tutti i migliori si sono schierati alla partenza.

La lotta per la vittoria, come era nelle nostre previsioni della vigilia si è risolta fra l'udinese Baldassare e lo spilimberghese Del Fabbro ai quali si sono aggiunti Ongaro, Cragnolini, Colussi, Faschiutti e Magro, quest'ultimo causa un banale incidente è stato costretto al ritiro dopo aver fatto parte del gruppo di testa fino a poche centinaia di metri dell'arrivo.

Il tempo ottenuto dal vincitore è buono in considerazione del percorso pesante e pertanto faticoso, che ha messo a dura prova le possibilità dei concorrenti. Baldassare ha vinto in grazia alla buona preparazione ed al migliore stile di corsa dominando su quasi tutto il percorso e terminando la fatica ancora freschissimo. Degni avversari sono stati Del Fabbro e Ongaro classificati nella scia del vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Baldassare Luigi del 4. G. R. «A. Giorgini» di Udine in m. 16' 7" 6/10; 2. Del Fabbro Primo Gil, Spilimbergo in m. 16' 12"; 3. Ongaro Aurelio Gil Valvasone in m. 16' 18" 3/10; 4. Cragnolini Pietro Gil Gemona, 5. Colussi Edgardo Gil, Cervignano; 6. Sabidussi Mario, Gil Gemona; 7. Marchetti Leone, Gil Gemona; 8. Bianchi Giovanni, Gil Gemona; 9. Forgiarini Attilio idem; 10. Tirelli Bruno, Gil Mortegliano; 11. Brollo Leonardo, Gil Gemona; 12. Forgiarini Giuseppe, idem; 13. Culos Ugo, Gil Valvasone; 14. Brunetta Agostino, Gil Azzano X.; 15. Molinari Ermido, Gil Cervignano; 16. Del Forno Livio, Preareonautici, Udine; 17. Rossi Gino, Gil Pordenone; 18. Burlola Bruno, Gil Pordenone; 19. Lepore Riccardo, Gil Gemona; 20. Pascuttini Enrico, Gil Spilimbergo; 21. Mellina Pasquale, Gil Aviano; 22. Gubiani Primo, Gil Gemona.

Ciclismo invernale

Oggi si corre il campionato interfederale di corsa ciclo-campestre

Si svolgerà oggi a Udine, organizzato a cura dell'Ufficio Sportivo del Comando federale della Gil, il Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre. Alla competizione partecipano n. 36 atleti appartenenti a 12 Comandi federali delle Tre Venezie e dell'Emilia.

Le singole rappresentazioni sono così composte:

C.F. Venezia: Bonso Giovanni, Rizzato Angelo, Piazza Giovanni — G.F. Gorizia: Toros Guglielmo, Fabris Leonida, Turus Rinaldo — C.F. Belluno: Nicoletto Guglielmo, Luzzato Aimo, Benica Enzo — C.F. Trieste: Svetina Bruno, Jugovaz Mario, — Turritu Michele — C.F. Padova: Marangoni Giacomo, Muatto Tressiliano, Malvestro Tiziano — C.F. Treviso, Peccolo Olimpio, Caldato Francesco, Fanti Giorgio — C.F. Rovigo: Eloldrin Pietro, Densi Dino, Manfrin Ugo — C.F. Udine: Gusmani Roberto, Cavallini Renato, Moras Luigi — C.F. Lubiana: numero tre atleti — C.F. Ferrara: n. 3 organizzati — C.F. Fiume: n. 3 organizzati.

L'adunata dei concorrenti avrà luogo alle ore 14,30 presso la sede del Comando Federale della Gil di Udine, via Girardini, il via sarà dato alle ore 15 dal piazzale Chiavedalis. L'arrivo avverrà in via A. M. Volpe all'altezza della Casa della Gil.

La riunione pugilistica milanese

Rossi contro Dejana e Orlandi-Brenci

Cortonesi-Bellucci e Bondavalli-Mangialardo

MILANO, 13.

Il 24 corrente, al Teatro Nazionale, Rossi incontrerà Dejana al limite di 74 kg., mentre Orlandi, che avrebbe dovuto incontrare il romano Perticaroli incrocierà i guantoni con Brenci.

Della riunione faranno pure parte i confronti fra Cortonesi e Bellucci e Bondavalli-Mangialardo al limite dei *piuma*.

ATTI UFFICIALI

C. O. N. I.

Comitato Provinciale di Udine

Il Comitato Provinciale del «CONI» comunica:

I sottonotati fascisti sono stati nominati componenti il Consiglio direttivo dell'A. C. Udinese in sostituzione di altri richiamati alle armi: dott. Bruno Zanussi, Marco Bianchi, Guido Cautero, Zeilo Zanussi.

La sorella ROSINA PRANDINI ved. CECCHINI coi figli TEA ed ORESTE ed i PARENTI tutti annunciano con animo addolorato la improvvisa morte del loro caro

Francesco Prandini

I funerali avranno luogo domenica 14 febbraio 1943 alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in via Duca d'Aosta 45.

— La Ditta cav. Paolo Volpe partecipa con vivo dolore al lutto per la scomparsa del suo affezionato collaboratore.

Udine, 13 febbraio 1943-XXI.

TRIGESIMO

Lunedì 15 corrente, ricorrendo il trigesimo della morte della signora

Erminia ved. D'Este

sarà celebrata una Messa alle ore 11, nella Parrocchia del Tempio Ossario.

Si ringrazia fin d'ora coloro che vi interverranno.

ULTIME NOTIZIE

L'eroica impresa della torpediniera Lince

...un pugno di uomini ha disperatamente voluto conservare all'Italia la propria nave

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

ROMA, 13.

La torpediniera «Lince» che, a causa di un bombardamento aereo nemico subito nel porto di Tripoli, era stata condannata a morte certa, è rientrata invece la sera del 21 gennaio nelle acque metropolitane.

Storia senza grandi echi quella della «Lince», lunga ed eroica scritta dalle nostre torpediniere che dall'inizio della guerra mediterranea instancabilmente si sono prodigate per alimentare la battaglia del deserto africano. Torpediniere in servizio di scorta: quanti fatti e quante guerre ci sono in queste parole. Bastimenti piccini e leggeri toccanti il mare per lunghi giorni sempre al largo e sempre allo sbaraglio, naviganti lenti intorno ai panciuti bastimenti gaettanti sul mare contro il sommergibile all'agguato, vomitanti fuoco contro i velivoli avversari decisi ad interrompere l'afflusso dei rifornimenti alle truppe operanti.

L'ultima volta che vedemmo il Lince fu un meriggio di agosto nella baia di S... Il sole calando dietro i colli indorava le dorsali che nello specchio limpido delle acque davano riflessi abbaglianti. Potevano essere circa le 7 della sera. E fu proprio verso quell'ora che, approfittando delle condizioni di luce, 12 velivoli britannici si inanfiarono di bombe. Una serie cadde di punta al nostro bastimento e precisamente sul punto dove una mezz'ora prima il Lince aveva gettato le ancore rimosse per essere poi calate a qualche centinaio di metri di distanza sotto costa. Passata che fu l'incursione e dopo che i bastimenti in rada avevano vomitato fuoco da tutte le bocche, facemmo festa a quelli del Lince.

Ora, come questa le torpediniere ne hanno passate tante, anche più critiche di queste, anche assai più pericolose, ma l'abilità e lo spirito degli equipaggi aveva sempre portato a salvamento le navi ed i convogli scortati.

Il destino volle che il bastimento non superasse una delle prove. Il Lince era dunque rimasto immobilizzato per i gravi danni subiti nel porto di Tripoli. Un tentativo di trasferirlo in Italia era andato fallito. Il bastimento poteva ancora, sì, muovere con le proprie macchine a bassa velocità e solo con mare calmo in quanto eventuali avverse condizioni del mare avrebbero certamente aperto diverse vie di acqua che a Tripoli erano state otturate alla meglio.

Il Comando superiore della R. Marina in Libia aveva perciò deciso che al momento dell'evacuazione della piazza di Tripoli, se le condizioni del tempo non fossero state decisamente favorevoli, la nave avrebbe dovuto essere affondata sul posto.

Il 18 gennaio incalzando il nemico ed essendo il tempo perturbato, fu iniziato ... arco dell'equipaggio e furono distrutti i documenti segreti di bordo. Il Comandante in prima era sbarcato perchè ferito. L'equipaggio era quindi agli ordini dell'ufficiale in seconda, un giovane Sottotenente di vascello. Affondare la nave dopo averla disperatamente a vela, affondarla non in aperto mare ed in faccia al nemico, ma soltanto perchè essa era ormai una carcassa gloriosa ma soltanto una carcassa.

Il Comandante ha però il suo piano: egli vuole tentare e raduna l'equipaggio, espone la situazione sobriamente, chiarisce il pericolo cui si andrà incontro uscendo in mare aperto e chiede chi con lui vuole affrontare il rischio per tentare di conservare alla Marina, il bastimento.

Lasciare la nave dopo avere affidato ... ed infiniti pericoli, dopo avere vissuto per lei le più belle avventure, dopo avere palpitato con lei e per lei?

Nessun uomo scenda più a terra. Si pronti a mare e col proprio bastimento si divida il suo destino.

Avanza il direttore di macchina. Assicura al nuovo Comandante il servizio dell'apparato motore.

Il Comandante scende a terra, va dall'Ammiraglio per comunicargli la decisione e l'Ammiraglio, colpito dalla bellezza del gesto, autorizza il Lince a salpare. E sereni e sicuri gli uomini approntano sul bastimento tutti i mezzi di fortuna necessari specialmente in relazione all'irregolare funzionamento dell'apparato motore ed alle condizioni di galleggiabilità. Il nemico aveva intanto intensificato la sua vigilanza lungo le rotte che uscivano da Tripoli ed aveva già attaccato più volte con mezzi navali ed aerei alcune piccole unità da trasporto che avevano già iniziata l'evacuazione.

La sera del 18 gennaio dopo un forte bombardamento aereo mentre il porto era ancora oscurato dalla nebbia, il «Lince» salpa. Non ci sono siluri a bordo, nemmeno bombe antisommergibili: le bussole non funzionano bene, un solo cannone può ancora far sentire la sua voce. Ma che importa quando la volontà è decisa e tutti gli ostacoli si superano. La volontà di vincere è la principale determinante della vittoria. Il bastimento esce dal porto e ancora nel cielo si sente il rombo degli apparecchi del nemico che continuano a sorvolare incessantemente lo specchio delle acque intorno a Tripoli. Sotto costa a lento motore dopo 24 ore di navigazione la torpediniera dà fondo nella rada di Sfax. Il tempo è andato intanto migliorando e proprio per questo, nonostante che il Comando di Marina locale informi il Comandante della presenza nella zona di navi nemiche, la gente del «Lince» decide di proseguire e la mattina del 20 lascia Sfax diretta a Susa.

Sono appena trascorse poche ore e la navigazione procede assai lenta quando all'orizzonte si profila la sagoma di un «Bristol Blenheim». Le condizioni del bastimento non consentono di sventare l'attacco con la manovra. La salvezza sta soltanto nel fuoco delle mitragliere di bordo. La tensione dei puntatori si accresce. Il velivolo avversario è ormai in una rosa di scoppi; eccolo che fuma, si allontana: è colpito.

La navigazione procede ed ecco che nel pomeriggio il «Lince», trovandosi in vicinanza di un piccolo piroscafo adibito a servizi locali e precisamente nel momento in cui esso viene attaccato senza esito da un sommergibile, tenta, nonostante le precarie condizioni della nave di speronare il nemico non avendo contro di sè altro mezzo di difesa. Ma causa la modesta velocità il tentativo non riesce. La sera del 21 il «Lince» giunge in Patria.

Il successo di questa impresa va esclusivamente attribuito alla gente imbarcata sul «Lince» che, traguardo volutamente ogni rischio derivante dalla presenza del nemico, ha dedicato tutte le sue capacità per mantenere la nave in quei limiti di efficienza che le consentissero di tenere il mare.

Dal comandante all'ultimo marinaio, contro ogni ostacolo, tentando un'impresa quasi disperata, controllando come un comune orologio i fili delle motrici ed escogitando ogni mezzo anche il più elementare, tutti hanno disperatamente voluto conservare all'Italia il bastimento che rendendo ancora preziosi servizi continuerà a scrivere silenziosamente la sua storia.

G. C.

Le perdite della Marina americana al 7 dicembre ammonterebbero a oltre ventitremila uomini

BUENOS AIRES, 13.

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha comunicato un nuovo elenco di caduti, feriti e dispersi della flotta americana le cui perdite totali al 7 dicembre 1942 ammonterebbero a 23 mila 110 uomini.

Le perdite civili in Inghilterra nel mese di gennaio

LISBONA, 13.

Si dichiara ufficialmente che le perdite civili nel paese di gennaio a causa degli attacchi aerei in Inghilterra ammontano a 328 morti o mancanti e 507 feriti che sono stati ricoverati negli ospedali.

Si apprende da Montreal che un aeroplano militare britannico è precipitato al suolo e che 13 uomini che erano a bordo sono rimasti uccisi.

Il maggior generale Yamada nuovo addetto militare nipponico è giunto a Bangkok proveniente da Tokio ed ha avuto un colloquio col primo ministro della Tailandia.

Gli indiani esigono l'immediata liberazione di Gandhi

Violente manifestazioni in tutto il Paese - La polizia e le truppe costrette a far uso delle armi

BANGKOK, 13.

L'agitazione per la immediata ed incondizionata liberazione di Gandhi si intensifica in tutta l'India. Dimostrazioni, tumulti, scioperi sono segnalati in varie località. A Dacca sono avvenuti violenti scontri tra la polizia ed i dimostranti. Gravi disordini sono avvenuti ad Ahmedabad dove la folla ha attaccato un posto di polizia. Gli agenti e la truppa hanno fatto uso delle armi. La censura britannica ha soppresso tutte le notizie relative a questi conflitti; si ignora quindi il numero dei morti e dei feriti. Nel distretto industriale di Maturka un ufficiale di polizia è stato ucciso a rivoltelle.

Il presidente del partito del Congresso panindiano ha diretto un messaggio al Vice Re dell'India invitandolo a porre in libertà Gandhi senza condizioni.

Il messaggio afferma che solo in tale caso Gandhi potrà esercitare una influenza per fare cessare gli atti di sabotaggio e le violenze che negli ultimi tempi sono aumentate e conclude preannunciando avvenimenti della massima gravità se il digiuno del Mahatma continuerà.

E' qui inoltre giunta notizia che ben 30 mila indiani residenti nella Tailandia faranno un digiuno collettivo di 24 ore per manifestare la loro solidarietà con Gandhi. Il digiuno avrà inizio domani all'alba.

Si apprende che a Nuova Delhi sono stati pubblicati i testi delle note scambiate tra il Governo dell'India e Gandhi. Il ministro degli Interni, in una lettera in data 5 febbraio, nella quale era acclusa la copia di un comunicato che il Governo si proponeva di diramare alla stampa, scriveva: «Il Governo indiano sarebbe veramente dolente di vedervi digiunare ed ho ricevuto istruzione di informarvi che esso deciderebbe, qualora persistiate nella vostra intenzione, di rimettervi in libertà per la durata del vostro digiuno (in data del suo inizio).

Durante il periodo del vostro digiuno non vi sarà fatta alcuna obiezione perchè possiate ricevere ovunque vogliate ed il Governo dell'India spera che potrete scegliervi un alloggio fuori del palazzo di Agakhan. Se, per qualsiasi ragione, non credereste opportuno di avvalervi di queste proposte, si dovrà fare una opportuna correzione sul comunicato del quale vi accludiamo copia, prima che esso venga pubblicato. Però, lasciatemelo ripetere con tutta sincerità, il Governo è estremamente fiducioso che le considerazioni che hanno avuto tanto peso sulla proposta che attualmente vi faccio, avranno altrettanto peso sulla vostra decisione che voi non insisterete nella vostra intenzione, nel qual caso, naturalmente, non sarà pubblicato alcun comunicato di qualsiasi specie».

Gandhi ha risposto in data 8 febbraio come segue: «Mi rincresce doverti dire che la vostra lettera non può in alcun modo farmi desistere dalla mia intenzione di digiunare. Mi viene offerta, per mio vantaggio personale una libertà provvisoria; ebbene, se non ho nessun di questa libertà sarò perfettamente contento di poter farà in giorni che digiuno come detenuto o prigioniero. Se, invece, questa proposta mi viene fatta per l'interesse del Governo, sono dolente di non poter aderire al desiderio del Governo. Lo sarei deluso se lo cominciassi il digiuno da uomo libero. Perciò, anche se venissi liberato, nel desiderio di digiunare secondo i termini menzionati nella mia precedente corrispondenza.

Dovrò nuovamente prendere in esame la situazione e decidere ciò che dovrò fare. Non ho alcun desiderio di essere lasciato libero sotto falsi pretesti».

Infine il ministro degli Interni dell'India ha così scritto a Gandhi il 9 febbraio: «Il Governo dell'India prende nota della Vostra decisione con grande rincrescimento. La posizione rimane la stessa e vi ripeto che il Governo è pronto a lasciarvi in libertà per gli scopi e la durata del vostro digiuno. Ma poichè non siete disposto ad usufruire di queste proposte vorrete digiunare in stato di detenzione, lo farete esclusivamente sotto la vostra responsabilità e a vostro rischio e pericolo».

Critiche americane

LISBONA, 13.

La decisione presa da Gandhi di intraprendere un altro digiuno ha creato profonda impressione nei vari circoli politici di Nuova York i quali non si lasciano sfuggire neppure questa occasione per criticare aspramente la politica britannica qualificandola ostinata ed inadatta.

Interessanti dichiarazioni di un ammiraglio olandese

AMSTERDAM, 13.

L'ex comandante in capo della marina olandese nel Pacifico, ammiraglio Helfrich, ha dichiarato in una intervista concessa ai giornalisti di Sidney che l'opinione pubblica degli alleati si lascia troppo facilmente ingannare dai rapporti ottimisti sulla situazione del Pacifico. Le opinioni ottimiste degli alleati non sono giustificate e, secondo Helfrich, sarebbe tempo di dire la verità al pubblico. Si dovrà ... Helfrich ... quanto navi ... dispongano ... costruito ... capacità di produzione di armi e la preparazione dell'esercito e della flotta. *(Radio Stefani)*.

Arrogante e vuoto discorso di Roosevelt

I soldati americani si preoccupano del fronte interno e delle dispute politiche e partigiane

BUENOS AIRES, 13.

Al pranzo annuale dell'Associazione dei corrispondenti accreditati presso la Casa Bianca, Roosevelt ha pronunciato un arrogante e superficiale discorso che è stato radiodiffuso, nel quale ha, fra l'altro, rilevato le difficoltà che gli americani debbono ovunque superare osservando di avere constatato che anche a Trinidad, a Belem, a Natal nel Brasile e in Liberia, dove pure non vi sono combattimenti gli americani debbono affrontare un lavoro duro e pericoloso. Roosevelt ha poi dichiarato che molti soldati e marinai americani sono preoccupati a causa della situazione del fronte interno. Essi deplorano che negli Stati Uniti si stiano troppo poco la realtà della guerra; temono che gli scioperi minacciati dagli operai possano ridurre l'efficienza e il rendimento delle industrie belliche; deplorano che gli agricoltori cerchino di realizzare guadagni eccessivi e che la speculazione minacci la produzione dei generi alimentari, che troppe persone non sopportino con la dovuta fermezza le restrizioni imposte dal razionamento e soprattutto che a Washington vi siano dispute politiche e partigiane circa piccoli argomenti della vita quotidiana.

Il Presidente ha aggiunto di non aver potuto negare alle truppe che alcuni politicanti e pubblicisti disonesti ed avventurieri in cerca di pubblicità si occupano più della loro ambizione personale e della loro popolarità che degli interessi della Nazione.

Passando poi a parlare della battaglia della Tunisia, Roosevelt ha sottolineato che tale battaglia costerà agli alleati molte perdite, umane in quanto il nemico dispone di ingenti forze in posizioni potenziate. Ha aggiunto poi che il nemico deve essere colpito e colpito duramente da tante direzioni e da non sapere poi quali siano le sue linee avanzate e quali le sue retroguardie. Tralasciando prudentemente di dedicare anche una sola frase agli sviluppi della guerra sottomarina e alle drammatiche difficoltà dei trasporti, il Presidente ha riaffermato infine la solidarietà degli alleati con la Russia invitando gli americani a combattere e a lavorare senza preoccuparsi d'altro che della desiderata vittoria.

Misterioso viaggio in Brasile di capi militari russi

BUENOS AIRES, 13.

Si apprende da Rio de Janeiro che quattro generali ed un ammiraglio russi hanno attraversato il Brasile in volo per una destinazione imprecisata. Questo misterioso viaggio di capi militari russi non ha mancato di provocare vari commenti. Si ha ragione di ritenere che gli emissari russi desiderano le basi nel Brasile e negli altri paesi americani del sud e che prenderanno accordi per l'invio di osservatori militari permanenti. Gli ambienti sani dell'America latina non nascondono la loro avversione per l'arrivo di questi capi bolscevichi battistrada della sovvertitrice propaganda moscovita in regioni finora immuni.

Gravi disordini a Cuba

BUENOS AIRES, 13.

Secondo un'informazione dall'Avana, nella città cubana di Camaguey sono scoppiati gravi disordini. Tutti i negozi e tutti gli uffici sono stati chiusi. Il traffico è sospeso e fra la popolazione e la polizia si furono scontri durante i quali diversi dimostranti sono stati feriti.

Il confine turco-siriano chiuso per tre giorni

SOFIA, 13.

Si ha notizia che il confine fra la Turchia e la Siria è rimasto chiuso per tre giorni. Tutti i treni sono stati fermati alle stazioni di confine fra i due Paesi ed i passeggeri sono stati attentamente perquisiti.

L'inaugurazione a Sofia dell'Agenzia italo-bulgara d'informazioni

SOFIA, 13.

Oggi, con l'intervento del direttore della stampa ministro Nikolaiev, del presidente della associazione dei giornalisti bulgari e dei direttori dei quotidiani di Sofia, è stata inaugurata la sede della nuova agenzia italo-bulgara d'informazioni. All'inaugurazione erano presenti anche il ministro d'Italia con il R. addetto stampa ed i corrispondenti italiani residenti in Sofia.

L'Agenzia italo-bulgara, che è dotata dei mezzi tecnici più moderni, ha iniziato oggi stesso la sua attività con cinque bollettini giornalieri di informazioni.

Anche negli Stati Uniti si sta effettuando la requisizione dei copertoni per poter rifornire l'Esercito

In una località della Tunisia: la consegna del gagliardetto ai Battaglioni di CC. NN. volontari tunisini (operatore Colò: R. G. Luce).

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

I rinnovati tentativi sovietici per travolgere la resistenza germanica ovunque validamente contenuti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud di Novorossisk e nella zona del basso Cuban, sono stati respinti attacchi locali del nemico.

Nel corso dei prestabiliti movimenti per il raccorciamento del fronte, la città di Crasnodar è stata sgombrata.

Nel medio Donez, un gruppo d'assalto tedesco, dopo duri combattimenti contro poderose forze corazzate, ha fatto irruzione nelle posizioni nemiche, respingendo i sovietici.

Attacchi concentrici di preponderanti forze di fanteria e corazzate portati dal nemico nella regione situata ad est e a nord di Karcov, sono stati infranti nel corso di aspri combattimenti. Un nostro contrattacco ha realizzato ulteriori progressi.

A nord di Kursk sono falliti attacchi portati a più ondate dal nemico contro le nostre posizioni. L'avversario ha subito gravi perdite. Sono stati catturati prigionieri e numeroso bottino è rimasto nelle nostre mani.

Sul fronte fra il Volcov e il lago Ladoga, come pure davanti a Leningrado, il nemico ha proseguito i suoi violenti attacchi senza conseguire finora alcun successo. I duri combattimenti continuano.

L'Arma aerea tedesca ha appoggiato instancabilmente, anche ieri, con poderose formazioni, i combattimenti terrestri causando al nemico nuove gravi perdite in uomini, materiali ed armi.

Squadriglie di cacciatori tedeschi hanno impegnato ieri formazioni aeree nemiche abbattendo nel solo settore meridionale, 34 apparecchi sovietici.

La 15a Divisione aerea da campo, si è particolarmente distinta durante i combattimenti invernali svoltisi sul fronte orientale.

Nell'Africa settentrionale la giornata è trascorsa anche ieri tranquilla, date le persistenti avverse condizioni atmosferiche.

In attacchi di molestia portati di giorno e di notte, apparecchi isolati nemici hanno sganciato bombe a casaccio sulla Germania occidentale; lievi perdite fra la popolazione e qualche danno ai fabbricati.

Nella regione ad occidente del settore del Oskol le truppe tedesche hanno respinto ieri in duri combattimenti, diverse ondate di attacchi nemici.

Nel settore operativo di un corpo d'Armata, come si apprende da fonte militare, il nemico ha abbandonato sul terreno, nello ultime 48 ore, 3352 morti. Inoltre sono stati catturati 435 prigionieri ed è stato fatto bottino di 10 carri armati, 4 cannoni, 417 mitragliatrici, 71 lanciabombe ed altro importante materiale bellico.

Nel medio Donez un gruppo d'assalto germanico, sempre a quanto informano queste autorità competenti, è riuscito a sfondare, dopo aspri combattimenti, le posizioni sovietiche ricacciando il nemico verso est.

Nel settore ad est e a nord di Karcov, attacchi concentrici sferrati da poderose forze di fanteria e da formazioni corazzate nemiche sono stati infranti dopo accaniti combattimenti. Il nemico ha perduto 10 carri armati.

Nel Caucaso occidentale e nella regione del Donez, importanti formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato con successo concentramenti di truppe sovietiche in marcia.

Nella giornata di ieri la caccia tedesca ha abbattuto nel settore meridionale 34 aerei nemici. A quanto si apprende da fonte autorizzata, sia nel settore meridionale che in quello settentrionale del fronte dell'est l'Aviazione sovietica ha subito anche ieri gravi perdite. In totale i russi hanno perduto infatti, 60 apparecchi.

Sono stati distrutti, inoltre, 90 carri armati. Nel settore meridionale il giorno precedente una sola batteria distrusse 13 carri armati russi tipo «SX», «T 34» smussando in tal modo la punta di un poderoso gruppo di forze motorizzate nemiche le quali, nei loro furiosi attacchi, stavano per operare uno sfondamento nelle linee tedesche.

L'attività della "Honved,,

BUDAPEST, 13.

Lo Stato Maggiore della «Honved» dirama il seguente comunicato:

«*Nella zona di Kursk, le nostre truppe, in stretta collaborazione con quelle germaniche, hanno continuato con decisione ed estremo valore nelle loro operazioni mobili.*

Nelle altre zone di operazione delle truppe ungheresi nulla di notevole da segnalare.

Le perdite sono in via di accertamento. La maggior parte dei soldati feriti è stata trasportata in territorio ungherese. Il loro numero ammonta a 15 mila 500».

A complemento del comunicato diramato dallo Stato Maggiore della «Honved», gli ambienti autorizzati rilevano che i sovietici stanno compiendo ogni sforzo possibile nella zona di Kursk. Unità ungheresi, sostenute da reparti corazzati, partecipano insieme ai camerati germanici ai violenti combattimenti in corso.

L'odierno comunicato reca inoltre il numero dei feriti ungheresi. Tra essi sono compresi anche quelli raccolti negli scontri sul Don. Gli stessi ambienti militari pongono in rilievo il coraggio e lo spirito di sacrificio di cui sono animati i medici militari nelle presenti circostanze. Essi hanno fatto sforzi sovrumani per curare e mettere in salvo i feriti. Il servizio sanitario sta dando un fulgido esempio di cameratismo e di dedizione al dovere nell'affrontare tutte le difficoltà che risultano dalla guerra di movimento.

300 sgraditi ospiti mettono a disagio gli abitanti di Andorra

BARCELLONA, 13.

La repubblica di Andorra, il minuscolo Stato situato sul versante spagnolo dei Pirenei governato in comune dalla Francia e dalla Spagna, sta subendo tutte le conseguenze di una disastrosa invasione. Non si tratta di truppe straniere ma di circa 300 milionari affluiti nel Paese dalla Francia, dalla Gran Bretagna e persino dagli Stati Uniti. Qualcuno potrebbe credere che questi plutocrati avessero portato il benessere e la ricchezza tra i seimila sudditi della repubblica. E' accaduto invece completamente l'opposto. Gli abitanti di Andorra — narra la *Prensa* — sono addirittura esasperati per la presenza di questi stranieri le cui larghe disponibilità hanno avuto il solo risultato di determinare un vorticoso rialzo dei prezzi e di far sbocciare e fiorire un terribile mercato nero, creando una situazione insostenibile per la laboriosa popolazione indigena. Questi quattrinai rischiano, insomma, di vedersi messi alla porta come ospiti indesiderati. Non è giusto infatti che una intera popolazione si trovi a disagio e veda compromessa la propria tranquillità ed il proprio benessere per 300 persone fuggite dai loro Paesi, con la sola egoistica preoccupazione di sottrarsi ai pericoli ed ai disagi della guerra.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 13.

Il bollettino finnico sulle operazioni di guerra reca:

«*Nelle ultime 24 ore sui fronti dell'istmo di Aunus e dell'estremità meridionale dell'istmo careliano, reparti sovietici attaccanti sono stati respinti e dispersi da contrattacchi e dalle artiglierie finlandesi. Su tutti i fronti continua l'attività dell'opposte pattuglie*».

A causa del continuo aumento delle infrazioni alle disposizioni politiche sociali è stata istituita nel Libano una procedura più rapida per i tribunali speciali: sono stati creati anche nuovi tribunali militari.

La costituzione a Budapest del comitato nazionale ungherese dell'ufficio dei problemi dell'agricoltura

BUDAPEST, 13.

Al Ministero dell'Agricoltura, con l'intervento delle delegazioni italiana, germanica, slovacca e bulgara e alla presenza di alte autorità ungheresi, si è proceduto alla costituzione del comitato nazionale ungherese facente capo all'ufficio internazionale dei problemi sociali dell'agricoltura con sede a Roma.

A presidente del comitato nazionale ungherese è stato eletto l'ex ministro dell'Agricoltura conte Michele Teleki. Il sottosegretario all'Agricoltura ungherese, Barcazay, ha salutato i delegati stranieri ed ha esposto gli scopi eminentemente costruttivi che si propone il comitato nazionale ungherese. Il presidente del comitato, conte Teleki, ha illustrato le misure e le provvidenze adottate dal Governo in favore dei lavoratori agricoli per il potenziamento dell'agricoltura.

I delegati dei vari Paesi hanno proceduto all'esame dei problemi di carattere sociale, specie per quanto riguarda l'assistenza e la previdenza dei lavoratori agricoli. Una importante relazione ha svolto il delegato italiano, cons. naz. Angelini, presidente dell'ufficio internazionale dei problemi sociali dell'agricoltura.

Il presidente ha riassunto i lavori svolti in questi ultimi anni dall'ufficio internazionale ed ha esposto il programma più vasto che si presenta per l'immediato dopoguerra. Inoltre il presidente ha annunciato che in dieci Paesi aderenti all'ufficio internazionale sono già stati costituiti i relativi comitati nazionali.

Il dott. Aldo Buffa ha trattato dei sistemi contributivi per la previdenza e l'assistenza sociale. L'avvocato Virginio Savoni, ha parlato su alcuni aspetti della politica sociale agricola in ordine alle assicurazioni sociali. Infine è stata data lettura della comunicazione del dottor Lamberto Lamberti sugli orientamenti e la disciplina delle correnti migratorie in agricoltura sia all'interno che all'esterno dell'Italia.

Il presidente del convegno ha manifestato alla delegazione italiana la gratitudine dell'assemblea per il prezioso contributo di lavoro e di studi da essa recato nell'odierna discussione.

Il convegno ha terminato i suoi lavori stabilendo il programma del prossimo congresso internazionale dell'ufficio dei problemi sociali dell'agricoltura. *(Radio Stefani)*.

Sempre più vaste proporzioni assunte dalla diserzione fra i marinai anglosassoni

LISBONA, 13.

Si apprende da Washington che le diserzioni fra il personale straniero ed anche nazionale assumono vaste proporzioni specie nei porti atlantici ove spesso si debbono rimandare od annullare urgenti partenze, a causa dell'assenza di numerosi marinai che si dileguano appena rientrati dalle traversate.

Le competenti autorità hanno decretato che i disertori saranno deportati in Inghilterra se sudditi di paesi aventi il loro governo a Londra. Si ritiene che detta misura debba avere maggiore effetto di qualsiasi altra punizione, chè i marinai delle varie nazionalità assoldati dalle marine mercantili anglo-americane hanno sempre manifestato di preferire le prigioni degli Stati Uniti alla deportazione. *(Radio Stefani)*.

I campioni della libertà hanno imbavagliato il Senato egiziano

ANKARA, 13.

Si ha dal Cairo che gli inglesi, i quali si autodefiniscono i campioni della libertà, sono riusciti a mettere il bavaglio anche ai senatori egiziani le cui critiche, ritenute inopportune, e le cui interrogazioni indiscrete sulla sorte attuale e futura del proprio Paese sotto la protezione britannica, mettevano spesso in imbarazzo i dirigenti mentre le notizie ed episodi rivelati durante i lunghi discorsi pronunciati nelle sedute riuscivano spesso sgradevoli tanto al Governo quanto agli inglesi. Il Senato egiziano infatti, cedendo a pressioni esterne, ha emanato un'ordinanza che vieta ad ogni senatore di parlare per più di 30 minuti per seduta. Qualora un senatore intendesse fare una interrogazione, anche se urgente e di importanza vitale, che dovesse superare il limite prescritto di 20 minuti, egli dovrà chiedere l'autorizzazione preventiva alla Presidenza del Senato specificando dettagliatamente l'argomento che intende trattare e rimandando ad una eventuale prossima seduta la possibilità o meno di esprimere la propria opinione.

Tale possibilità viene ancora limitata da un'altra recentissima deliberazione in base alla quale il Senato si potrà riunire solo quando sia presente la maggioranza dei senatori.

Il che lascia libero gioco a tutta una nuova serie di manovre in cui le assenze più o meno giustificate e le «malattie diplomatiche» potranno rimandare ad epoche sempre più lontane le dichiarazioni di qualche importuno patriota. *(Radio Stefani)*.

LOTTO

Estrazione del 13 febbraio XXI

Venezia	67	1	84	74	78
Bari	4	88	46	16	25
Cagliari	80	31	2	23	7
Firenze	58	88	56	21	82
Genova	63	52	57	6	1
Milano	52	88	25	54	1
Napoli	62	18	57	90	37
Palermo	80	49	63	31	7
Roma	46	81	49	69	10
Torino	87	79	9	40	13

Nuova trovata britannica per esautorare gli arabi in Palestina

ANKARA, 13.

In Palestina è attualmente in corso la fusione di piccoli comuni, aventi popolazione in maggioranza araba, con più grandi comuni di maggioranza ebraica. Questa procedura è intesa ad eliminare, per quanto possibile, le amministrazioni comunali presiedute da arabi, il che produce di conseguenza la soppressione delle istituzioni culturali, assistenziali e scuole arabe. Gli arabi hanno protestato vivacemente presso le autorità britanniche le quali hanno risposto che i provvedimenti sono stati resi necessari da ragioni di economia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»